



Su originale apporre marca da bollo da € 16,00 riportante i seguenti estremi:

Data 13/01/2015
Identificativo
01130951182566

Numero Pratica: 1819.13

Data avvio del procedimento: 09/05/2013

Responsabile di Tutela: dottor Giampietro Rubino

Prot. 1339/P
Mombasiglio, lì 02 aprile 2015

**PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO n. 017/2015 del 02.04.2015
DEL PROCEDIMENTO UNICO n. 1819.13 del 09.05.2013**

IL RESPONSABILE dello SPORTELLO UNICO
PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE del G.A.L. MONGIOIE

PREMESSO:

- che in data 24 aprile 2013 la ditta SILVACHIMICA srl (P. IVA 02697160048) con sede legale in San Michele Mondovì (CN) Via Torre n. 7 ha presentato a questa Struttura domanda di attivazione di Procedimento Unico Autorizzatorio intesa ad ottenere gli assensi necessari per il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. 152/2006 (impianto autorizzato con provvedimento n. 906 del 21/09/2007) per impianto ubicato in Comune di San Michele Mondovì (CN) Via Torre n. 7;
- che la domanda dianzi indicata ha dato luogo all'avvio, in data 09 maggio 2013, del procedimento unico semplificato di cui all'art. 7 del Regolamento approvato con D.P.R. 160/2010, comportante l'attivazione, da parte di questa Struttura, degli enti di seguito elencati per l'espletamento dei seguenti procedimenti ed il rilascio dei correlativi atti:
 1. Provincia di Cuneo - Settore Tutela Territorio, per il rilascio del parere di competenza per il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- che le Amministrazioni medesime hanno provveduto al riguardo e sono pervenute alle seguenti determinazioni:
 1. Provincia di Cuneo - Settore Tutela Territorio, parere prot. n. 20035 del 27/02/2015 parere di competenza per il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (per attività IPPC 4.1.: "Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base") ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., favorevole con prescrizioni;

VISTI gli adempimenti prodotti in data 24 marzo 2015, agli atti al prot. n. 1180/A;

DATO ATTO che sussistono le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo del procedimento unico di che trattasi, nei termini indicati nel dispositivo che segue;

RICHIAMATI il D. Lgs. 112/98, il D.P.R. 160/20120 ed il D.P.R. 447/98 così come modificato dal D.P.R. 440/2000;

SU PROPOSTA del responsabile dell'istruttoria, come da firma apposta in calce alla presente;

ASSUME IL SEGUENTE PROVVEDIMENTO

- sulla scorta dei consensi di cui in premessa è autorizzato il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. 152/2006 (per attività IPPC 4.1.: "Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base") per l'impianto ubicato in Comune di San Michele Mondovì (CN) Via Torre n. 7 in capo alla ditta Silvachimica srl, generalizzata in premessa;
- il riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:
 - entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
 - quando sono trascorsi 12 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione registrata ISO 14001;
- la realizzazione è assentita nel rispetto delle prescrizioni, costituenti elemento inscindibile dall'assenso, riportate negli atti e pareri rilasciati dalle Amministrazioni di seguito elencate, atti che si allegano alla presente quale parte integrante e sostanziale e che di seguito si richiamano:
 1. Provincia di Cuneo - Settore Tutela Territorio, parere prot. n. 20035 del 27/02/2015 parere di competenza per il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (per attività IPPC 4.1.: "Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base") ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., favorevole con prescrizioni che si allegano al presente atto;
- al presente provvedimento si allegano gli atti di cui al punto precedente, con relativi elaborati grafici, quale parte integrante e sostanziale;
- il presente provvedimento viene rilasciato al soggetto richiedente con le modalità di cui in calce e viene contestualmente affisso all'Albo Pretorio Elettronico di questa Struttura per la durata di giorni 15 consecutivi.

Su proposta del tecnico istruttore della pratica:

Ingegnere Luca Odella
sottoscritto digitalmente

IL RESPONSABILE dello SPORTELLO UNICO
del G.A.L. MONGIOIE
Dottor Giampietro Rubino
sottoscritto digitalmente

La firma è sostituita dall'indicazione del nome a norma del D. Lgs. 165/2001

Consegnato alla ditta richiedente in data **02/04/2015** mediante:

☐ P.E.C. spedita il **02/04/2015** all'indirizzo **sicurezzasanmichele@legalmail.it**



Sito web: www.provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
Codice Fiscale – P.Iva 004478250044
DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE
SETTORE TUTELA TERRITORIO
Via Massimo D’Azeglio 8 - 12100 Cuneo
Tel. 0171445372 fax 0171445582

Parere SUAP per riesame Autorizzazione Integrata Ambientale Ditta SILVACHIMICA S.r.l. con sede legale ed operativa in San Michele Mondovì, Via Torre, 7 - L.R. 44/00 - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

Attività IPPC: 4.1 “Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base”.

(Rif. Pratica n. 08.02/123)

SUAP G.A.L. Mongioie 1819/A

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con **Determinazione Dirigenziale n. 906 del 21 settembre 2007** è stata rilasciata l’Autorizzazione Integrata Ambientale per il complesso IPPC della ditta SILVACHIMICA S.r.l., con sede legale ed operativa in San Michele Mondovì, Via Torre, 7 per l’attività IPPC: **4.1**: “Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base”;
- con provvedimento provinciale n. 6 del 12 gennaio 2012, l’Autorizzazione Integrata Ambientale è stata aggiornata con l’inserimento dei controlli di parte pubblica;
- in data 23/05/2008 e 28/05/2008 la ditta SILVACHIMICA S.r.l. ha comunicato modifiche non sostanziali all’impianto di miscelazione a secco PIMI e al Piano di Prevenzione e gestione della acque meteoriche, delle quali la Provincia ha preso atto con nota prot. n. 11511 del 27/02/2009;
- in data 24 aprile 2013, la ditta SILVACHIMICA S.r.l. con sede legale ed operativa in San Michele Mondovì, Via Torre, 7 – P.IVA 02697160048 - gestore dell’impianto sito al medesimo indirizzo ha presentato allo Sportello Unico Attività Produttive G.A.L. Mongioie, nei termini di legge, istanza e relativa documentazione tecnica intesa ad ottenere, ai sensi dell’art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale per lo svolgimento dell’attività IPPC: **4.1**: “Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base”;
- in data 9 maggio 2013, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del G.A.L. Mongioie ha inoltrato l’istanza e la relativa documentazione tecnica della ditta SILVACHIMICA S.r.l. con sede legale San Michele Mondovì, Via Torre, 7 – P.IVA 02697160048 - gestore dell’impianto sito nel Comune di San Michele Mondovì, Via Torre,

- 7, intesa a ottenere, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per lo svolgimento dell'attività IPPC: "4.1: "Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base";
- con nota prot. n. 46391 del 28/05/2013 è stata convocata, per il giorno 25 luglio 2013, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Comune di San Michele Mondovì, il Servizio Igiene Pubblica dell'Azienda Regionale S.L. CN1 di Mondovì, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, il Settore Risanamento Acustico, Elettromagnetico ed Atmosferico e Grandi Rischi Ambientali della Regione Piemonte, i Servizi provinciali competenti, nonché la ditta SILVACHIMICA S.r.l., quale soggetto richiedente;
 - con nota prot. n. 48497 del 4/06/2013, la Provincia ha inoltrato ai soggetti convocati per la Conferenza di Servizi, l'ulteriore documentazione tecnica trasmessa dalla ditta SILVACHIMICA S.r.l. al SUAP del G.A.L. Mongioie in data 27/05/2013 ad integrazione dell'istanza di rinnovo;
 - alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
 - o il Dirigente del Settore Tutela Territorio, in qualità di Presidente della Conferenza e due funzionari tecnici del medesimo Settore della Provincia;
 - o il Responsabile di Stabilimento, il R.S.P.P., il Responsabile Manutenzione e un Consulente della ditta SILVACHIMICA S.r.l.;
 - i partecipanti alla Conferenza, dopo approfondita discussione in merito a specifici aspetti tecnici ed alla luce della nota del Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. CN1 di Mondovì, prot. n. 69507 del 16/07/2013, con la quale lo stesso Dipartimento comunicava di non avere elementi utili per l'espressione del parere di competenza, hanno concordato sul fatto di non esprimere alcun parere al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta provvederà a trasmettere;
 - al termine dei lavori della conferenza è stato predisposto un verbale (Allegato A), compiegato al presente parere di cui ne che costituisce parte integrante;
 - con nota prot. n. 65694 del 25/07/2013, la Provincia ha chiesto l'invio dei chiarimenti volti a superare le problematiche emerse nel corso della Conferenza;
 - con nota prot. n. 74110 del 30/07/2013, il Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. CN1 di Mondovì ha trasmesso il parere favorevole al rinnovo dell'A.I.A. in sostituzione della precedente nota prot. n. 69507 del 16/07/2013;
 - con nota prot. n. 78924 del 13/09/2013, la Provincia, sulla base del parere favorevole formulato dal Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. CN1 e, alla luce dei pareri favorevoli espressi in sede di Conferenza di Servizi, del competente ufficio provinciale e del Dipartimento ARPA di Cuneo, considerati acquisiti ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90 e s.m.i. gli assenti delle Amministrazioni convocate e non partecipanti alla Conferenza di Servizi del 25/07/2013, ha comunicato ai soggetti coinvolti nel procedimento, di non ritenere necessaria la convocazione di un'ulteriore Conferenza di Servizi;
 - con nota pervenuta alla Provincia in data 25/10/2013 la Ditta SILVACHIMICA S.r.l. ha trasmesso la documentazione richiesta, utile per chiarire le incompletezze e le criticità emerse;
 - a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, con nota prot. 55515 del 4/06/2014, la Provincia ha comunicato l'avvio del procedimento di riesame per l'impianto in questione;
 - in data 21/08/2014, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del G.A.L. Mongioie ha inoltrato la documentazione della ditta SILVACHIMICA S.r.l. con sede legale San Michele Mondovì, Via Torre, 7 – P.IVA 02697160048 - gestore dell'impianto sito nel

Comune di San Michele Mondovì, Via Torre, 7, intesa a ottenere, ai sensi dell'ex art. 29-octies del D.Lgs. 46/2014, il riesame, con valenza di rinnovo, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per lo svolgimento dell'attività IPPC: "4.1: "Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base";

- con nota prot. n. 90088 del 22/09/2014 è stata convocata, per il giorno 1 ottobre 2014, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Comune di San Michele Mondovì, il Servizio Igiene Pubblica dell'Azienda Regionale S.L. CN1 di Mondovì, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, il Consorzio Emungimento e Scarico Corsaglia, gestore della pubblica fognatura e i Servizi provinciali competenti, nonché la ditta SILVACHIMICA S.r.l., quale soggetto richiedente;
- con nota prot. 90805 dle 23/09/2014 è stato comunicato ai soggetti interessati il rinvio della Conferenza di Servizi al giorno 9 ottobre 2014;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
 - o il Dirigente del Settore Tutela Territorio, in qualità di Presidente della Conferenza e due funzionari tecnici del medesimo Settore della Provincia;
 - o l'Amministratore Delegato, il Responsabile di Stabilimento, il R.S.P.P., il Responsabile Manutenzione e un Consulente della ditta SILVACHIMICA S.r.l.;
- la Conferenza, dopo approfondita discussione in merito a specifici aspetti tecnici, si è conclusa con la raccolta dei pareri favorevoli al rilascio dell'autorizzazione richiesta, previa acquisizione di alcuni chiarimenti ed integrazioni;
- al termine dei lavori della conferenza è stato predisposto un verbale (Allegato B), compiegato al presente parere di cui ne costituisce parte integrante;
- con nota prot. n. 98473 del 14/10/2014, la Provincia ha chiesto l'invio dei chiarimenti volti a superare le problematiche emerse nel corso della Conferenza;
- con nota pervenuta alla Provincia in data 18 novembre 2014, la ditta SILVACHIMICA S.r.l. ha trasmesso la documentazione richiesta;
- la Provincia ha provveduto a trasmettere, con nota prot. n. 8126 del 29/01/2015, la suddetta documentazione agli Enti convocati in Conferenza, per eventuali osservazioni e, nel termine indicato, non sono pervenuti riscontri;
- l'azienda è in possesso del certificato n. 7509, rilasciato in data 04/06/2014 (prima emissione 30/06/2005), valido sino al 03/06/2017 relativo alla norma UNI EN ISO 14001: 2004;

rilevato che

- è in corso un procedimento di bonifica, ai sensi della parte quarta del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., che riguarda l'area posta ed est dello stabilimento e di cui si riportano i principali riferimenti amministrativi:
 - in data 23/06/2014 avvio procedura ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 - il piano di caratterizzazione ex art. 242 è stato approvato dal Comune di San Michele Mondovì a seguito di Conferenza di Servizi all'uopo convocata in data 03/09/2014;
- il Consorzio Emungimento e Scarico Corsaglia con sede in S.Michele Mondovì, via Torre 7, è titolare dell' autorizzazione allo scarico n. 515 del 09/10/2012;

- è emersa nel corso dell'istruttoria la volontà di trasferire la competenza e la responsabilità dello scarico terminale in Corsaglia, dal Consorzio Emungimento e Scarico Corsaglia in capo alla ditta SILVACHIMICA S.r.l.;
- in data 14/08/2014 è stato trasmesso alla Provincia copia del carteggio intercorso tra il Consorzio Emungimento e Scarico Corsaglia, la Silvachimica Srl e la Ledoga srl, da cui emerge la volontà condivisa dei soggetti in parola, di procedere alla modifica del responsabile dello scarico;
- nella relazione di screening condotta ai sensi della alla Comunicazione Commissione 6 maggio 2014, n. 2014/C 136/01 è riportata la seguente affermazione “ *Tutte le sostanze considerate possono avere ripercussioni ambientali, per cui si ritengono tutte pertinenti*”. Peraltro, poichè l'istruttoria si è conclusa prima dell'emanazione del D.M. 13/11/2014, n. 272 che contiene le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 ed in considerazione del fatto che l'azienda ritiene di essere nelle condizioni per dover, comunque, predisporre la suddetta relazione, si ritiene di rilasciare il presente provvedimento di riesame e, nel contempo, stabilire un termine per la predisposizione del suddetto documento.

ritenuto

- di prendere atto della modifica del responsabile degli scarichi delle acque reflue di Silvachimica S.r.l. e Ledoga S.r.l. dal Consorzio Emungimento e Scarico Corsaglia a SILVACHIMICA S.r.l.;
- necessario recepire le modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 04 marzo 2014, n. 46 “*Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*” evidenziando che:
 - o con D.M. 13/11/2014, n. 272, è stato emanato il Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
 - o l'istruttoria si è conclusa prima dell'emanazione del D.M. 13/11/2014, n. 272 che contiene le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
 - o la ditta dovrà, altresì, adeguarsi alle disposizioni del decreto relativo alla garanzie finanziarie di cui al comma 9 – septies dell'art. 29 – sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.,;

nonché dando atto che il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:

- a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
 - b) quando sono trascorsi 12 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione certificata *ISO 14001*;
- di rilasciare, sulla base di quanto sopra esposto ed in considerazione del fatto che l'azienda ritiene di essere nelle condizioni per dover, comunque, predisporre la relazione di riferimento di cui al DM 272/2014, il presente provvedimento di riesame, e nel contempo, stabilire un termine per la predisposizione della relazione di riferimento;
 - che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio del presente provvedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, **nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli allegati Tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente parere**;

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 “Disposizioni normative per l’attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l’individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell’allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372” e, in particolare, l’Allegato I “Linee guida generali” e l’Allegato II “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i., con particolare riferimento al D.Lgs. 04 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell’inquinamento, ora abrogata dalla Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall’art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l’istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed, in particolare, l’art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli;
- la D.G.R. 22 dicembre 2008, n. 85-10404, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l’istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l’applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il DM 13/11/2014. recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all’art. 5, comma 1, n. 272, lettera v-bis) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- il D.P.R. settembre 2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo Sportello Unico delle Attività Produttive, già istituito con il D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX del D.Lgs. 152/06, secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:
 - entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
 - quando sono trascorsi 12 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione registrata ISO 14001.

A tal fine, il gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;

- in caso di modifica dell'impianto, del ciclo produttivo e/o delle attività anti-inquinamento, il Gestore deve darne comunicazione alla Provincia, per il tramite del SUAP competente per territorio, almeno 60 giorni prima, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito dalla Provincia, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- nel caso di modifiche degli impianti di cui all'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i. tali da influire sulle emissioni acustiche del complesso IPPC, la ditta deve allegare, alla documentazione prevista dallo stesso articolo, la valutazione previsionale di impatto acustico, redatta da tecnico competente in acustica ambientale, ai sensi della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616;
- l'azienda deve attenersi a quanto impartito dal D.P.G.R. 25/06/2007, n. 7/R e s.m.i., con particolare riferimento agli strumenti ed alle modalità di misurazione, alla comunicazione di avvenuta installazione dei misuratori, alla manutenzione e controllo della strumentazione, alla raccolta e trasmissione dei dati ed a quanto altro stabilito dalle disposizioni attuative degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Cuneo – ed al Sindaco del Comune di San Michele Mondovì, i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dal Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ex D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da ARPA Piemonte;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-decies e 29-quattordices del D.Lgs. 152/06, così come modificati dal D.Lgs 46/2014;
- che copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo – Via Massimo d'Azeglio, 8;
- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06;

- la Provincia si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt.7 del D.P.R 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i. e 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P n. 21 del 28/01/2014;

atteso che ai fini del presente atto, giusto rinvio all'art. 4, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i. si è provveduto al rispetto, con idonea modalità, dei principi di cui all'art. 3;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt.7 del D.P.R 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i. e 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P n. 21 del 28/01/2014;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

visto l'art. 107 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

visti gli artt. 4, 16 e 17 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine al riesame con valenza di rinnovo, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dell'**Autorizzazione Integrata Ambientale**, rilasciata in capo alla **ditta SILVACHIMICA S.r.l.** con sede legale in San Michele Mondovì, Via Torre, 7 – P.IVA 02697160048 – **per il complesso IPPC ubicato in San Michele Mondovì, Via Torre, 7**, per l'esercizio della seguente attività IPPC 4.1: "Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base" **a condizione che vengano rispettati:**

- i limiti e le prescrizioni, indicate nell'Allegato tecnico 1;
- la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati indicate nell'Allegato 2, Piano di monitoraggio e controllo.

Gli allegati tecnici 1 e 2 sono parti integranti e sostanziali del presente atto;

EVIDENZIA CHE

il presente atto, in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO



AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Riesame con valenza di rinnovo

SILVACHIMICA SRL – SAN MICHELE MONDOVI'

ALLEGATO TECNICO 1

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE.....	2
ASSETTO IMPIANTISTICO ATTUALE.....	2
Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute	2
ANALISI DELL'IMPIANTO E VERIFICA CONFORMITÀ CRITERI IPPC.....	7
Confronto con MTD.....	7
Valutazione livelli di consumo ed emissivi, problematiche ambientali nel corso di validità dell'AIA..	7
Stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.....	8
QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI	9
Ciclo produttivo	9
Uso dell'energia	10
Emissioni in atmosfera.....	11
Scarichi acque reflue	18
Emissione sonore	20
Sicurezza industriale e protezione del suolo e delle acque sotterranee.....	20

Inquadramento territoriale ed ambientale

La Silvachimica Srl è ubicata nel Comune di S.Michele Mondovì, Via Torre 7.

Lo stabilimento è localizzato su di un terreno costituito da una serie di superfici terrazzate di origine alluvionale, che presenta una leggera inclinazione verso il corso del torrente Corsaglia

L'azienda occupa una superficie complessiva di 24.895 mq, con una superficie coperta di 6.294 mq.

L'area è classificata come "Industriale" nel P.R.G. comunale.

Le aree adiacenti allo stabilimento a Nord, Est, Ovest sono occupate da altri stabilimenti industriali, mentre a sud vi è una zona classificabile come agricola.

Gli edifici civili più vicini si trovano a circa 200 m. Le zone ad alta densità di popolazione, circostanti lo stabilimento, sono costituite dagli abitati di:

- **San Michele Mondovì**, a circa 500 m in direzione Nord;
- **Torre Mondovì**, a circa 3 Km in direzione Sud

Il Comune di S.Michele Mondovì è inserito nelle zone di Piano per la qualità dell'aria di cui alla L.R. 7 aprile 2000, n. 43.

Il Comune ha modificato il Piano di Classificazione acustica, approvato con DCC n. 47 del 30/09/2004, con un nuovo PCA approvato con DCC n. 35 del 28/11/2008. L'area su cui sorge lo stabilimento in parola è inserita in classe VI, circondata da fasce cuscinetto in classe V e IV.

Assetto impiantistico attuale

Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

La Ditta SILVACHIMICA S.r.l. produce tannini, sia naturali, per estrazione diretta con solvente da materie prime vegetali, che sintetici, mediante solfonazione di naftalene e/o fenolo con acido solforico e successiva condensazione con formaldeide e/o urea, miscele, ingrassi ed esteri.

Il volume produttivo relativo all'anno 2012 è stato dichiarato pari a circa 25.000 t/a, pressoché costante rispetto a quello dichiarato in sede d'istruttoria per il rilascio dell'AIA. La capacità produttiva massima è stata dichiarata pari a 36.700 t/a, così ripartita:

TIPOLOGIA PRODOTTO	CAPACITA' PRODUTTIVA MASSIMA (t/a)
Tannini naturali	700
Tannini sintetici	20.000
Esteri + ingrassi	16.000

Le materie prime sono costituite fondamentalmente da prodotti vegetali (galle, baccelli, ecc..), reagenti per sintesi, alcuni dei quali classificati come Tossici (formaldeide, fenolo...), reagenti acidi e basici per neutralizzazioni, oli animali, vegetali, sintetici ed additivi.

Gli impianti attualmente lavorano a batch 24 h/g per 5 g/settimana, ma sono predisposti per operare 24 h/g per 7 g/settimana, assecondando le richieste del mercato.

Il ciclo di produzione dei TANNINI NATURALI o TANNINI ALL'ETERE è basato sull'estrazione diretta con solvente (acetato di etile e/o acetone) da materie prime vegetali, quali baccelli di tara peruviana, noci di galla cinesi e turche, tannino di quercia e quebracho. Esso consta sommariamente delle seguenti fasi:

1. ricevimento e stoccaggio materie prime;
2. macinazione;
3. estrazione con solvente;
4. diluizione/filtrazione/concentrazione estratto;
5. atomizzazione in essiccatore Anhydro 1;
6. confezionamento e spedizione.

Il ciclo di produzione dei TANNINI SINTETICI è basato sulla condensazione, mediante formaldeide e urea, di più molecole di fenolo o di naftalene, preventivamente solforate per assicurare solubilità in acqua al prodotto finale. Esso consta sommariamente delle seguenti fasi:

1. ricevimento e stoccaggio materie prime;
2. solfonazione con acido solforico;
3. condensazione con formaldeide e urea;
4. neutralizzazione con NH_4OH o NaOH ;
5. diluizione;
6. atomizzazione in essiccatore Anhydro 2 per i tannini fenolici e Anhydro 4 per i tannini naftalenici;
7. confezionamento e spedizione.

Il ciclo di produzione delle MISCELE prevede la miscelazione delle materie prime (quali caolino, solfato di magnesio e di sodio, amido, ligninsolfonati, formiati, ecc.) con alcuni prodotti in uscita dall'atomizzazione del ciclo di produzione dei tannini sintetici.

Il ciclo di produzione degli INGRASSI (oli solfonati e solfitati) utilizza principalmente materie prime come oli vegetali, oli sintetici e oli animali e consta sommariamente delle seguenti fasi:

1. ricevimento e stoccaggio materie prime;
2. ossidazione oli;
3. reazione con acido solforico (per gli oli solfonati) o bisolfito di sodio (per gli oli solfitati);
4. neutralizzazione con idrossido d'ammonio o soda;
5. recupero salamoia (per gli oli solfonati);
6. confezionamento e spedizione.

Il ciclo produttivo relativo agli ESTERI MALEICI prevede la reazione di anidride maleica e code di oxoalcoli. L'estere viene quindi bisolfitato in ambiente basico con sodio bisolfito 25%.

Nel ciclo produttivo relativo agli ESTERI DI ACIDI GRASSI DI OLIVA, gli acidi grassi di oliva sono fatti reagire con alcol isodecilico e glicerina alla temperatura di 190 – 200 °C.

Gli impianti presenti in stabilimento, dal rilascio dell'AIA ad oggi, hanno subito le seguenti modifiche, in ottemperanza a quanto prescritto nell'AIA stessa:

- unione dei flussi derivanti dal miscelatore e dal sistema di insaccamento tannini vegetali al camino n. 12, con eliminazione del camino n. 13;
- convogliamento degli sfiati derivanti dai 6 serbatoi interrati contenenti acetone/acetato di etile al camino n. 3, previo abbattimento in impianto a carboni attivi;
- convogliamento di nuovi flussi agli scrubber acido e basico e avvio dei fumi, in uscita dalle due colonne, a combustione in caldaia di proprietà della Ditta Ledoga S.r.l., con eliminazione del punto di emissione 0, utilizzato solo più come scarico di emergenza;
- trasferimento in serbatoi esterni di alcuni composti, a tensione di vapore molto bassa, prima stoccati in serbatoi interni all'edificio (nuovi camini nn. 4, 5, 6 e dal n. 34 al n. 49);
- installazione di nuove aspirazioni nell'area miscelazione ingrassi e collettamento al punto di emissione 2;
- convogliamento in atmosfera degli sfiati dei 3 silos di stoccaggio tannini naftalenici in polvere, previo abbattimento in filtri a tessuto (nuovi camini nn. 7, 8 e 9);
- modifica dell'impianto di miscelazione a secco PIMI, con eliminazione dei punti di emissione n. 16 e 17.

Impianti ed attività ausiliari

Energia

Il **vapore** necessario al funzionamento dello stabilimento è fornito dalla centrale termoelettrica della Ledoga S.r.l. E' di proprietà dell'azienda un unico generatore di calore, alimentato a metano, le cui caratteristiche sono riportate nella seguente tabella:

Identificazione	M1 – BRUCIATORE A RISCALDAMENTO DIRETTO
Potenza termica nominale (MW _t)	3,488
Anno di costruzione	2000
Tipo di impiego	Continuo, a servizio dell'atomizzatore Anhydro 4
Punto di emissione corrispondente	22

L'**energia elettrica** è fornita dalla centrale termoelettrica della Ditta Ledoga S.r.l. e da Enel. Sono presenti in azienda n. 2 gruppi elettrogeni di emergenza a supporto del reparto tannini sintetici, dei quali uno solo di proprietà della Silvachimica, alimentato a gasolio, di potenzialità termica in ingresso pari a circa 500 kW. L'altro gruppo elettrogeno è di proprietà di Ledoga.

Emissioni in atmosfera

Con riferimento alle emissioni in atmosfera, sono stati portati a termine gli interventi di adeguamento/miglioramento previsti in AIA. A seguito di ciò le emissioni convogliate di rilievo risultano tutte presidiate da impianti di abbattimento. Inoltre, tutti i flussi caratterizzati da presenza di sostanze organiche in quantità rilevante (emissioni derivanti da reattori, diluitori, serbatoi stoccaggio materie prime e intermedi di lavorazione, aspirazione pompe per il vuoto) dopo trattamento in due torri di lavaggio in parallelo, sono avviati a combustione nella caldaia BREDA 1 di proprietà della Ditta Ledoga. Il punto di emissione 0 è mantenuto unicamente come scarico di emergenza. Al fine di verificare l'effettivo abbattimento dei C.O.V. da parte della caldaia BREDA 1, l'azienda ha effettuato una misura di tale parametro in ingresso e in uscita dalla caldaia stessa. La misura in uscita è stata poi effettuata, sia con il FID, che con le fiale di carbone attivo, al fine di escludere dalla misura l'eventuale metano incombusto presente. I risultati delle misurazioni effettuate dimostrano un effettivo abbattimento dei C.O.V. per combustione.

L'azienda, a seguito di una campagna di campionamenti effettuata nel 2006 nei vari reparti, sui parametri fenolo, formaldeide, ammoniaca e sostanze organiche, aveva già, in occasione del rilascio dell'AIA, ritenuto trascurabili le emissioni diffuse. L'azienda ha svolto una nuova campagna di analisi in ambiente di lavoro nel 2009, nella quale si è riscontrata un'ulteriore diminuzione dei valori medi misurati per gli inquinanti in questione.

Attingimento idrico e scarico acque reflue

Il sito produttivo comprende, oltre a SILVACHIMICA Srl, l'azienda LEDOGA Srl che produce tannino naturale di castagno e pellets di legno. All'interno del sito esistono altre realtà societarie che però non danno origine a scarichi idrici.

Il prelievo, la gestione degli attingimenti idrici e la restituzione dei flussi in corpo idrico superficiale (scarico nel torr. Corsaglia) è comune a tutte le aziende.

Al fine della gestione dello scarico di cui sopra, le Società succitate avevano costituito un consorzio denominato "Consorzio Emungimento e Scarico Corsaglia" che, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., era titolare del provvedimento autorizzativo rilasciato con atto del Dirigente Provinciale n. 515 del 09/10/2012, con scadenza al 30/09/2016.

Allo stato attuale, la SILVACHIMICA Srl ha chiesto il trasferimento in capo a sè della titolarità dell'autorizzazione allo scarico in corpo d'acqua superficiale di che trattasi.

I controlli effettuati sulle acque reflue complessivamente scaricate (sia di parte pubblica che del Consorzio) non hanno sino mostrato indici di inquinamento.

In relazione alle attività svolte dalle due aziende, le medesime dichiarano che nello scarico finale, non vengono rilasciate sostanze pericolose ai sensi del DM 260/10, Tab. 1A e Tab. 1B.

Le acque - per un quantitativo pari a 800÷1.000 mc/h c.a. - vengono emunte dal Torrente Corsaglia tramite stazione di pompaggio e, dopo preventivo trattamento di dissabbiatura e filtrazione, trasferite nel lago acque industriali a servizio delle Aziende presenti. Dal bacino l'acqua

viene prelevata per essere utilizzata nei circuiti di raffreddamento oppure inviata in centrale termica dove, dopo ulteriore chiarifica, è inviata alle varie utenze industriali.

La gestione delle acque delle due realtà industriali è la seguente:

ACQUE LEDOGA

1. Gestione Colonna Barometrica

Per concentrare il tannino si utilizzano degli evaporatori a multiplo effetto. I vapori sono poi condensati in una colonna barometrica; le acque tecnologiche di risulta unitamente ad alcuni pluviali (scarico parziale Sp2) sono inviate - congiuntamente a quelle provenienti dal lago di compensazione - direttamente a scarico nel Torrente Corsaglia.

Dal 31/01/2015 è possibile campionare il flusso parziale di LEDOGA (Sp2) mediante apposito pozzetto di campionamento, posizionato a monte del raccordo con quello proveniente dai bacini di cui sopra.

2. Gestione Altre Acque di Raffreddamento e Pluviali

Le acque di raffreddamento, una parte di quelle dei concentratori e quelle dei pluviali della LEDOGA ed in parte SILVACHIMICA, sono raccolte mediante una tubazione e trasferite ai laghi di compensazione.

3. Gestione delle Acque di Produzione

La maggior parte delle acque dei concentratori, i lavaggi delle vasche, le acque in uscita dei filtri pressa dei fanghi del tannino, dei lavaggi dei reparti e degli scambiatori, sono completamente scollegate dall'impianto che convoglia allo scarico in corpo idrico e vengono totalmente recuperate (in quanto ricche di tannino) e gestite nel ciclo produttivo.

ACQUE SILVACHIMICA

L'Azienda utilizza come materia prima nel ciclo produttivo il NAFTALENE (N.cas 91-20-3), sostanza pericolosa indicata al DM 367/2003, sostituito dalla tabella 1/A, allegato 1 parte III del D.Lgs.152/06 e s.m.i., per la produzione di tannini naftalensolfonici; tuttavia si precisa che la sostanza è utilizzata in condizioni strettamente controllate per cui, neppure accidentalmente, può essere presente nelle acque reflue.

4. Gestione dei Pluviali, degli Scambiatori Lato Ingrassi e Magazzino Canaline Esterne

Le acque di raccolta dei pluviali e degli scambiatori sono raccolte nella vasca denominata "Ranieri" da dove, successivamente, sono inviate al lago di compensazione. Nella stessa vasca confluisce l'acqua delle canaline esterne al piazzale, che raccoglie l'acqua meteorica proveniente dalla strada e dal piazzale LEDOGA e l'acqua meteorica di seconda pioggia del piazzale SILVACHIMICA.

5. Gestione Acque di Prima Pioggia

Le acque di prima pioggia del piazzale di SILVACHIMICA sono trattate in un apposito impianto e poi inviate ai laghi di compensazione.

Le acque di prima pioggia provenienti dalle strade di accesso per il conferimento e lo scarico delle materie prime e prodotti chimici, sono conferite in un'apposita cisterna e smaltite come rifiuto (CER 070101*).

6. Gestione dei Pluviali e delle Acque di Raffreddamento Lato Tannini Sintetici.

Le acque in uscita dai pluviali, dagli scambiatori e dalle serpentine di raffreddamento dei reparti tannini sintetici, vengono raccolte nella tubazione che gestisce le acque LEDOGA (Cfr. p.to 2) e recapitate al lago di compensazione.

7. Gestione delle Acque di Raffreddamento del Reparto Tannini Naturali

Le acque di raffreddamento dei tannini naturali vengono inviate alla torre di raffreddamento e poi al bacino industriale che fornisce l'approvvigionamento idrico all'intero sito produttivo.

8. Gestione delle Acque di Produzione, delle Torri di Lavaggio e dei Lavaggi Interni

Questi flussi sono completamente scollegati dal sistema che raccoglie e convoglia lo scarico in corpo idrico. I reflui sono smaltiti come rifiuti (CER 070101*, 070701*, 070601*) o recuperati nel ciclo produttivo (es. le acque delle torri di lavaggio degli atomizzatori ricche di tannino sono recuperate reimmettendole nel ciclo produttivo).

Gestione delle Acque Comuni

Le acque di raffreddamento e dei pluviali della LEDOGA (Cfr. pto 2) e le acque dei pluviali e di raffreddamento dei reparti tannini sintetici di SILVACHIMICA (Cfr. pto 6) sono raccolte in una tubazione che transita in un pozzetto, successivamente vengono unite alle acque in uscita alla vasca *Ranieri* e recapitate al lago di compensazione. Da qui i reflui sono prelevati (scarico parziale Sp1) quindi uniti al flusso della colonna barometrica (Cfr. pto 1 – scarico parziale Sp2) ed inviati a scarico in corpo idrico superficiale (S1)

L'intero ciclo delle acque è sottoposto ad una serie di controlli e verifiche che hanno periodicità quotidiana (feriale) e bimestrale.

Sono presenti controlli on-line che permettono di evidenziare immediatamente eventuali modifiche nelle varie fasi produttive e contatori volumetrici per il controllo del volume dello scarico.

Piano di Prevenzione Acque di Prima Pioggia

Il *Consorzio Emungimento Scarico Corsaglia* non annoverava, tra le proprie competenze, la gestione delle acque meteoriche e, quindi, l'elaborazione del **Piano di Prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne** era rimasta, pertanto, in competenza delle singole aziende soggette alla normativa di settore e, quindi, alla sola SILVACHIMICA S.r.l..

Quest'ultima ha eseguito gli interventi previsti nella relazione a corredo del Piano di Prevenzione e Gestione presentato in occasione del rilascio dell'AIA (cordoli contenimento aree carico/scarico e deposito nei piazzali, installazione impianto acque di prima pioggia, costruzione tettoia copertura area stoccaggio rifiuti, etc.), nonché le diverse attività di formazione del personale e le relative procedure di intervento.

In relazione all'intero sito industriale sono state individuate le seguenti superfici scolanti:

LEDOGA

- Superficie scolante scoperta 47.562 m² ;
- Superficie scolante coperta 29.071 m² ;

SILVACHIMICA

- Superficie scolante coperta 9.987 m² ;
- Superficie scolante scoperta 14.079 m² , la maggior parte vincolata ad impianto di prima pioggia.

ed in particolare:

- Area sottesa da impianto di prima pioggia con acque meteoriche potenzialmente inquinate: 13.600 m² (Cfr. Quadro emissivo e limiti di emissione, scarico parziale SP1);
- Piazzale taglialegna strade e pluviali (provenienti da superfici coperte e scoperte sia di SILVACHIMICA che di LEDOGA e piazzali coperti da impianto prima pioggia) con acque meteoriche non potenzialmente inquinate: 100.699 m² (Cfr. Quadro emissivo e limiti di emissione, scarico parziale SP1).

Tutte le acque meteoriche ricadenti sulle aree di cui sopra (fatto salvo quanto indicato al precedente punto 5.) sono unite a quelle di processo ed inviate al lago di compensazione e, quindi, a scarico in corpo idrico.

Le acque provenienti dagli usi domestici da tutte le aziende presenti nel sito sono convogliate congiuntamente nella pubblica fognatura.

Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti prodotti è effettuata in regime di “deposito temporaneo” e, pertanto, deve essere condotta nel rispetto di quanto stabilito dall’art. 183, comma 1, lettera bb) D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Per il conferimento a terzi dei rifiuti, si rammentano gli obblighi relativi alla caratterizzazione dei medesimi, in funzione della destinazione finale (DM 5/2/98 e/o DM 12/6/2002, n. 161, se destinati ad impianti iscritti ai sensi dell’art. 214-216 del D.Lgs 152/06 s.m.i. per il recupero; norme tecniche specifiche per tipologia di rifiuto e/o di impianto, se inviati a smaltimento finale - es. discarica - autorizzati ai sensi dell’art. 208 del citato D.Lgs 152/06 s.m.i.) e sempre in osservanza alle prescrizioni a cui sono altresì assoggettati gli impianti destinatari.

Sicurezza industriale

La ditta rientra nel campo di applicazione del D.Lgs. 334/99 e s.m.i., in particolare per quanto riguarda l’art.6. L’ultima notifica agli atti risale al 18/07/2011, anche se l’azienda in una risposta ad ARPA Piemonte del 24/11/2011, ne cita una successiva del 26/11/2011.

Il gestore dichiara di aver predisposto un Piano di emergenza interno e di curare la formazione del personale e la manutenzione degli impianti, al fine di prevenire il verificarsi di condizioni di pericolo.

Gli scenari incidentali presi in considerazione riguardano l’incendio ed il rilascio di sostanze pericolose.

All’interno dell’azienda sono presenti molti serbatoi, per la maggior parte fuori terra e muniti di bacino di contenimento. I serbatoi interrati presenti sono a semplice parete in metallo, privi di sistemi di monitoraggio in continuo delle perdite. Ne è riportato un elenco nella seguente tabella:

<i>Sostanza</i>	<i>Capacità (m³)</i>	<i>Materiale</i>	<i>Strumentazione di controllo</i>
Acetato di etile	20	acciaio	Misuratore di livello
Acetato di etile	20	acciaio	Misuratore di livello
Acetone	20	acciaio	Misuratore di livello
Acetone	20	acciaio	Misuratore di livello
Acetato di etile	25	acciaio	Misuratore di livello
Miscela acetato di etile con acetone	25	acciaio	Misuratore di livello

Il gestore comunica che ha incrementato le verifiche periodiche dei serbatoi interrati, da 1 controllo ogni 2 anni, come richiesto dalla passata autorizzazione integrata ambientale, a 2 controlli ogni anno.

Per quanto riguarda le valutazioni sulla formazione di atmosfere esplosive, l’azienda comunica che l’ultima versione del documento di valutazione risale al 2013.

Analisi dell’impianto e verifica conformità criteri IPPC

Confronto con MTD

Il confronto con le MTD era stato condotto in occasione del rilascio dell’AIA e, non essendo cambiati i documenti di riferimento, si ritiene l’analisi fatta a suo tempo ancora valida. Per quanto riguarda le modifiche intervenute, si ritengono anch’esse compatibili con le suddette MTD.

Valutazione livelli di consumo ed emissivi, problematiche ambientali nel corso di validità dell’AIA

In ottemperanza a quanto prescritto in AIA, la Ditta ha installato, per il rilevamento dei consumi termici delle principali utenze:

- un contatore del metano sull’essiccatore Anhydro 4;
- cinque contatori sulle diramazioni principali della rete di distribuzione vapore, prodotto da Ledoga, i quali misurano:

- C1: vapore a 2,5 bar, per la frazione che alimenta i reparti dei tannini sintetici liquidi, degli ingrassi e dei tannini vegetali;
- C2: vapore a 2,5 bar, per la frazione che alimenta Anhydro 2;
- C3: vapore a 12 bar, per la frazione che alimenta i reparti dei tannini sintetici liquidi e dei tannini vegetali;
- C4: vapore a 12 bar, per la frazione che alimenta Anhydro 2 e il reparto ingrassi;
- C5: vapore a 18 bar, per la frazione che alimenta Anhydro 1 e Anhydro 2.

Vi è inoltre un'altra piccola frazione spillata a 60 bar, che non viene misurata, ma stimata, che alimenta anch'essa Anhydro 2. I consumi specifici dei vari reparti vengono quindi calcolati, a partire dai valori misurati, con una metodica piuttosto complessa che la Ditta ha illustrato nella documentazione allegata all'istanza di rinnovo.

I consumi specifici, sia termici che elettrici, dichiarati dalla Ditta nei report annuali, dal 2008 (anno dal quale viene effettuato un monitoraggio più attento dei consumi) ad oggi sono riportati nella seguente tabella:

Prodotto	Consumo di energia per unità di prodotto vendibile (kWh/kg)									
	ANNO 2008		ANNO 2009		ANNO 2010		ANNO 2011		ANNO 2012	
	termica	elettrica	termica	elettrica	termica	elettrica	termica	elettrica	termica	elettrica
Tannini all'etere	6,7	1,1	4,3	0,7	4,5	0,96	4,15	1,14	12,10	0,93
Tannini sintetici liquidi e miscele	2,6	0,15	1,9	0,04	2,1	0,12	2,20	0,15	0,52	0,04
Tannini sintetici in polvere									4,07	0,28
Ingrassi + esteri	0,6	0,07	2,7	0,07	0,47	0,09	0,53	0,10	0,36	0,07

I livelli di prestazione energetica specifica hanno mostrato un andamento decisamente variabile nel tempo, senza evidenziare tuttavia tendenze al peggioramento. Si nota unicamente un aumento del consumo termico specifico relativo alla produzione di tannini naturali nell'ultimo anno, dovuto probabilmente, secondo quanto asserito dalla Ditta, al metodo semplificato utilizzato negli anni passati per ripartire le letture dei contatori fra le varie utenze ad essi facenti capo.

Non è comunque possibile effettuare un confronto con le BREF di settore, in quanto non disponibili per l'attività in questione.

Nella seguente tabella sono riassunti i flussi annuali di inquinanti emessi in atmosfera, espressi in t/a, dichiarati dalla Ditta per l'anno 2005 (pre-AIA) e per l'anno 2012:

	Polveri	NO_x	CO	COV	NH₃
Pre-AIA	3,00	0,50	2,16	0,95	0,51
ANNO 2012	1,98	0,63	6,10	0,19	0,45

Si nota una sensibile diminuzione delle polveri e dei C.O.V. emessi, dovuta presumibilmente agli interventi effettuati, mentre si nota un notevole aumento del flusso di CO emesso. L'azienda reputa tale confronto poco significativo, in quanto in allora era stata fatta una stima di carattere statistico, rivelatasi forse, ad oggi, piuttosto arbitraria, mentre il dato più recente deriva da un'unica misurazione, effettuata con frequenza triennale.

Nel corso di vigenza dell'AIA, comunque, il comparto emissivo non ha fatto segnalare evidenti criticità ambientali ed i limiti assegnati sono risultati rispettati.

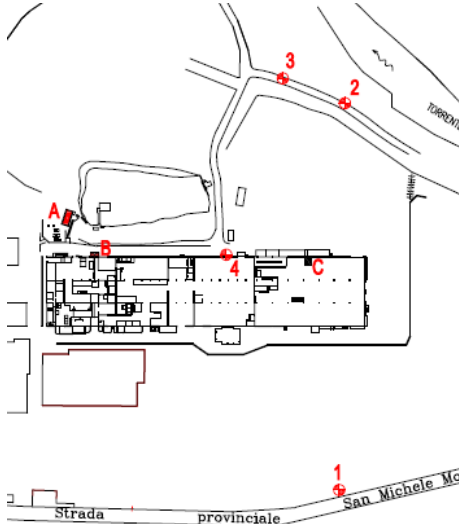
Il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo ritiene che l'impianto possa continuare a dimostrare l'allineamento alle prestazioni associate all'applicazione delle MTD del settore specifico.

Stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.

La relazione è risultata nel complesso di carattere assai generale, descrivendo, per sommi capi, gli aspetti dell'attività aziendale che possono avere ricadute sull'ambiente ed elencando le materie prime pericolose, i rifiuti ed i luoghi di deposito di entrambi.

La relazione afferma che *“Tutte le sostanze considerate possono avere ripercussioni ambientali, per cui si ritengono tutte pertinenti”*.

Poiché l'istruttoria si è conclusa prima dell'emanazione del D.M. 13/11/2014, n. 272 che contiene le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 ed in considerazione del fatto che l'azienda ritiene di essere nelle condizioni per dover, comunque, predisporre la suddetta relazione, si ritiene di rilasciare il provvedimento di riesame e nel contempo stabilire un termine per la predisposizione del suddetto documento.



Nel sito sono presenti 4 pozzetti piezometrici come riportato nell'immagine .

Dall'esame dei referti analitici delle acque sotterranee si evidenziano possibili criticità che dovranno essere opportunamente approfondite nell'ambito dell'adempimento di cui sopra.

Quadri emissivi, limiti e prescrizioni

Ciclo produttivo

Prescrizioni

1. devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
2. non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
3. deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo;
4. l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
5. devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
6. il ciclo produttivo e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella relazione tecnica allegata all'istanza per il rilascio e a quella per il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento;
7. tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
8. i rifiuti solidi o liquidi e le acque reflue derivanti da tali interventi devono essere gestiti e smaltiti nel rispetto della normativa vigente in materia;
9. deve essere garantita la custodia continuativa dell'impianto che può essere attuata anche con sistemi informatici, di telecontrollo e che in ogni caso consentono il controllo in remoto;
10. la ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;

11. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria;
12. il gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
13. la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
14. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
15. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Uso dell'energia

Prescrizioni

1. nell'eventualità di dismissione di apparecchiature obsolete, l'azienda dovrà valutare le possibili scelte per la loro sostituzione considerando criteri di minor consumo energetico e maggior efficienza

Emissioni in atmosfera

Quadro emissivo e limiti di emissione

Ove non diversamente specificato, i limiti di emissione sono da intendersi orari

SIGLA IDENTIFICATIVA CAMINO	PROVENIENZA	PORTATA (Nm ³ /h)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA CAMINO (m)	DIAMETRO O LATI SEZIONE (m o mxm)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
				CONCENTRAZIONE (mg/Nm ³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)				
0	Camino di emergenza Blow-down (*)	6.000	-	-	-	11,0	0,35	SCRUBBER	NESSUNA
1	Serbatoi NaOH 50%	Tiraggio naturale	INQUINANTI TRASCURABILI					GUARDIA IDRAULICA	NESSUNA
2	Aspirazioni da area miscelazione ingrassi	1.000	COV ⁽¹⁾ NH ₃	20 20	0,020 0,020	8,0	0,08	ABBATTITORE A UMIDO	TRIENNALE
3	Serbatoi interrati acetone/acetato di etile	Tiraggio naturale	INQUINANTI TRASCURABILI					ADSORBITORE A CARBONI ATTIVI	NESSUNA
4	Serbatoio alcool isodecilico	Tiraggio naturale	INQUINANTI TRASCURABILI					-	NESSUNA
5	Serbatoio oli vegetali	Tiraggio naturale	INQUINANTI TRASCURABILI					ADSORBITORE A CARBONI ATTIVI	NESSUNA
6	Serbatoio sego	Tiraggio naturale	INQUINANTI TRASCURABILI					-	NESSUNA
7	Silo S2 stoccaggio tannini naftalenici	1.000	POLVERI TOTALI	10	0,010	16,0	0,10	FILTRO A TESSUTO	TRIENNALE
8	Silo S3 stoccaggio tannini naftalenici	1.000	POLVERI TOTALI	10	0,010	14,0	0,10	FILTRO A TESSUTO	TRIENNALE
9	Silo S4 stoccaggio tannini naftalenici	1.000	POLVERI TOTALI	10	0,010	17,0	0,10	FILTRO A TESSUTO	TRIENNALE
10	Atomizzatore Anhydro 1	6.000	POLVERI TOTALI COV ⁽¹⁾	10 10	0,060 0,060	11,0	0,65	FILTRO A TESSUTO	TRIENNALE

SIGLA IDENTIFICATIVA CAMINO	PROVENIENZA	PORTATA (Nm ³ /h)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA CAMINO (m)	DIAMETRO O LATI SEZIONE (m o mxm)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
				CONCENTRAZIONE (mg/Nm ³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)				
11	Camino di emergenza rete compensazione reparto tannini vegetali		NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 (ART. 272, COMMA 5)						
12	Miscelazione e insaccamento tannini vegetali	2.000	POLVERI TOTALI COV ⁽¹⁾	10 10	0,020 0,020	11,0	0,21	CICLONE + FILTRO A TESSUTO	TRIENNALE
13	Serbatoio H ₂ SO ₄ 98%	Tiraggio naturale	INQUINANTI TRASCURABILI					GUARDIA IDRAULICA	NESSUNA
14	Serbatoio ossigeno liquido	Tiraggio naturale	INQUINANTI TRASCURABILI					-	NESSUNA
15	Mulino e Miscelatore PIMI Insacatrice	6.000	POLVERI TOTALI COV ⁽¹⁾	10 10	0,060 0,060	10,0	0,50	FILTRO A TESSUTO	TRIENNALE
18	Serbatoio azoto liquido	Tiraggio naturale	INQUINANTI TRASCURABILI					-	NESSUNA
19	Atomizzatore Anhydro 2	25.000	POLVERI TOTALI COV ⁽¹⁾ di cui Fenolo + Formaldeide Alcalinità (espressa come Na ₂ O) NH ₃	10 10 3 5 20	0,250 0,250 0,075 0,125 0,500	11,0	0,90	ABBATTITORE A UMIDO + CICLONE	TRIENNALE
20	Mulino macinazione materie prime vegetali	1.000	POLVERI TOTALI COV ⁽¹⁾	10 10	0,010 0,010	10,0	0,16	FILTRO A TESSUTO	TRIENNALE

SIGLA IDENTIFICATIVA CAMINO	PROVENIENZA	PORTATA (Nm ³ /h)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA CAMINO (m)	DIAMETRO O LATI SEZIONE (m o mxm)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
				CONCENTRAZIONE (mg/Nm ³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)				
21	Miscelatore e decantatore tannini vegetali	Tiraggio naturale	INQUINANTI TRASCURABILI				-	NESSUNA	
22	Atomizzatore Anhydro 4	65.000	POLVERI TOTALI	10	0,650	23,6	1,25	ABBATTITORE A UMIDO VENTURI	TRIENNALE
			COVNM (²)	5	0,325				
			di cui Fenolo + Formaldeide	3	0,195				
			Alcalinità (espressa come Na ₂ O)	5	0,325				
			NH ₃	20	1,300				
			CO	100(³)	-				
			NO _x (espressi come NO ₂)	150 (³)	-				
23,24,25,26,27	Cappe da laboratorio	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE V, ALLEGATO IV, PARTE I)							
28	Granulatore tannino	5.000	POLVERI TOTALI	10	0,050	10,0	0,30	FILTRO A TESSUTO	TRIENNALE
			COV(¹)	10	0,050				
29	Dissolutore tannini in acqua	Tiraggio naturale	INQUINANTI TRASCURABILI				-	NESSUNA	
30,31	Serbatoi salamoia	Tiraggio naturale	INQUINANTI TRASCURABILI				-	NESSUNA	
32	Serbatoio acque di lavaggio filtri	Tiraggio naturale	INQUINANTI TRASCURABILI				-	NESSUNA	
33	Serbatoio acque di lavaggio tannini vegetali	Tiraggio naturale	INQUINANTI TRASCURABILI				-	NESSUNA	
34,35	Serbatoi lecitina	Tiraggio naturale	INQUINANTI TRASCURABILI				-	NESSUNA	

SIGLA IDENTIFICATIVA CAMINO	PROVENIENZA	PORTATA (Nm ³ /h)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		TERMINE DI ADEGUAMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
				CONCENTRAZIONE (mg/Nm ³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)				
36,37	Serbatoi Syntfluid	Tiraggio naturale	INQUINANTI TRASCURABILI				-	NESSUNA	
38	Serbatoio oxoalcoli	Tiraggio naturale	INQUINANTI TRASCURABILI				-	NESSUNA	
39	Serbatoio Sodolin TMOT	Tiraggio naturale	INQUINANTI TRASCURABILI				-	NESSUNA	
40	Serbatoio Garboil FC	Tiraggio naturale	INQUINANTI TRASCURABILI				-	NESSUNA	
41	Serbatoio Sodolin TE211R	Tiraggio naturale	INQUINANTI TRASCURABILI				-	NESSUNA	
42	Serbatoio Sintoil CH	Tiraggio naturale	INQUINANTI TRASCURABILI				-	NESSUNA	
43	Serbatoio Sodolin MPE/SR	Tiraggio naturale	INQUINANTI TRASCURABILI				-	NESSUNA	
44,45	Serbatoi Sodolin 113/M	Tiraggio naturale	INQUINANTI TRASCURABILI				-	NESSUNA	
46	Serbatoio olio di colza	Tiraggio naturale	INQUINANTI TRASCURABILI				-	NESSUNA	
47,48	Serbatoio condense	Tiraggio naturale	INQUINANTI TRASCURABILI				-	NESSUNA	
49	Serbatoio acque fenoliche	Tiraggio naturale	INQUINANTI TRASCURABILI				ADSORBITORE A CARBONI ATTIVI	NESSUNA	
50	Gruppo elettrogeno di emergenza	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE V, ALLEGATO IV, PARTE I)							

(*) il p.e. 0 è mantenuto come camino di emergenza in caso di fermata o malfunzionamento della caldaia Breda 1

(¹) per COV si intendono i Composti Organici Volatili, espressi come Carbonio Organico Totale

(²) per COVNM si intendono i Composti Organici Volatili Non Metanici, espressi come Carbonio Organico Totale;

(³) fumi anidri, tenore di O₂ libero 17%

FLUSSI GASSOSI CONVOGLIATI AGLI SCRUBBER E ALLA CALDAIA BREDA 1
(le numerazioni tra parentesi si riferiscono alla planimetria presentata il 06/04/2007)

Scrubber acido C201B	Scrubber basico C201A
Serbatoio NH ₃ (4)	Serbatoi formaldeide 30% (7-8)
Scarichi pompe a vuoto reparto tannini all'etere	Serbatoi fenolo 100% (5-6)
Tine di finitura (340-341-342)	Serbatoi fenolo 70% (12-13-21)
Miscelatore (30)	Serbatoio sodio bisolfito 25% (17)
Reattori produzione oli solfonati (312-313-314)(*)	Serbatoio acido formico 85% (1)
Serbatoi semilavorati ingrassi (72-153-156-157-315)	Serbatoio d'emergenza (11)
	Serbatoio acque fenoliche (14)
	Reattori produzione tannini sintetici (300-302-303-304-305-306-307-308-309-310) + tine di finitura (338-339-
	Carico reattori esterificazione estere maleico e scarichi pompe a vuoto esterificazione estere isodecilglicerolo oleato (311)
	Reattori produzione oli solfonati (312-313-314)(*)
	Reattori produzione oli solfitati (316-317-318-319-320)
	Serbatoi semilavorati tannini sintetici (36-37-38)
	Serbatoi semilavorati ingrassi (67-68-69-70-71)
	Serbatoio polmone Anhydro 2 (62)

(*)gli sfiati di tali reattori possono essere avviati, con un gioco di valvole, a entrambi gli scrubber, perché, a seconda della fase operativa, cambia la natura delle sostanze emesse

Prescrizioni

- 1) i valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissioni del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati;
- 2) l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, nelle condizioni di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione riportati nel Quadro Emissivo del presente allegato;
- 3) sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto e i periodi in cui si verificano anomalie o guasti tale da non permettere il rispetto dei limiti di emissione fissati. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali periodi;
- 4) i sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza, in particolare:
 - a) per i filtri a tessuto, l'integrità delle maniche deve essere verificata con cadenza almeno quindicinale e le eventuali maniche trovate rotte devono essere immediatamente sostituite. Le operazioni di manutenzione dei filtri devono comunque essere registrate e mantenute in stabilimento per almeno 5 anni, a disposizione degli Organi di controllo;

- b) le cariche di carbone attivo devono essere correttamente dimensionate in termini di tempo di contatto e velocità di attraversamento. Esse devono essere sostituite con idonea frequenza in funzione del tipo di carbone e del tipo di solventi utilizzati, tenendo conto che non può considerarsi una capacità di adsorbimento superiore a 12 kg di sostanze organiche adsorbite per 100 kg di carbone attivo impiegato;
- 5) qualunque anomalia di funzionamento o guasto degli impianti tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, deve essere comunicata entro 8 ore alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo. Il Gestore deve procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o guasto può determinare un pericolo per la salute umana;
- 6) gli impianti devono essere gestiti evitando, per quanto possibile, che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate, tenendo conto di quanto previsto dall'Allegato V, Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 7) i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme tecniche vigenti, con trasmissione unitamente alle risultanze degli autocontrolli, della valutazione del posizionamento del piano di misura e delle modalità di prelievo ai sensi delle norme vigenti. L'accesso ai punti di campionamento deve essere consentito con le necessarie condizioni di sicurezza. Le sigle identificative dei punti d'emissione, così come riportate nel Quadro Emissivo, devono essere visibilmente apposte sui rispettivi camini;
- 8) lo sbocco dei condotti di scarico dovrà essere verticale verso l'alto e realizzato in modo da consentire la migliore dispersione dell'effluente gassoso nell'atmosfera, secondo le prescrizioni stabilite da eventuali norme in materia, derivanti da regolamenti comunali o fissate dalla competente autorità sanitaria, tenuto conto che, sotto il profilo tecnico, è opportuno che il punto di emissione risulti almeno 1 metro più elevato rispetto agli edifici presenti nel raggio di 10 metri ed alle aperture di locali abitati nel raggio di 50 metri;
- 9) gli eventuali rifiuti derivanti dai sistemi di abbattimento/contenimento delle emissioni devono essere gestiti secondo le vigenti disposizioni in materia;

Monitoraggi periodici

- 10) per l'effettuazione degli autocontrolli periodici, i campionamenti delle emissioni devono essere effettuati nelle più gravose condizioni di esercizio e devono essere determinati tutti i parametri riportati nel Quadro Emissivo, secondo la periodicità ivi indicata;
- 11) l'impresa deve comunicare alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli di cui al punto precedente;
- 12) l'Impresa deve trasmettere i risultati analitici degli autocontrolli effettuati alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Comune, allegando i certificati di analisi firmati da tecnico abilitato, entro 60 giorni dalla data di effettuazione dei campionamenti;
- 13) per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). Per quanto concerne i metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati, devono essere seguite le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche ISO, oppure altre norme internazionali, oppure le norme di cui al DM 25 agosto 2000. La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione fissati nell'allegato A1 deve avvenire secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 14) con riferimento ai COV, per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati, si applicano i metodi di misura indicati nell'All. III alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;



15) deve essere utilizzato il modello Em 1.0 per la redazione dei report di autocontrollo delle emissioni in atmosfera. Il report è scaricabile alla pagina <http://www.provincia.cuneo.gov.it/tutela-territorio/modulistica-tutela-territorio/inquinamento-atmosferico-qualita-dellaria-modulistica>

Scarichi acque reflue

Quadro emissivo e limiti di emissione

N° totale punti di scarico finale – 1

N° Scarico finale	Scarico parziale ¹	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico	Recettore ²	Volume medio annuo scaricato			Limiti di emissione	Impianti/-fasi di trattamento
					anno di riferimento	Portata media			
						m ³ /g	m ³ /a		
S1	Sp1 T,R,M lago comp	Lago compensazione	Continuo	AS TORRENTE CORSAGLIA sponda SX	2013	15.402	5.621.446	Tabella 3 dell'Allegato 5, parte terza D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Conformità al piano di prevenzione e gestione acque prima pioggia	NESSUNO
	Sp2 T,R	Colonna Barometrica (LEDOGA)	Continuo		2013	8.029	2.930.400		

Limiti emissione e punti di campionamento

N° Scarico finale	Punti campionamento	Limiti di emissione	note
S1	Pozzetto S1	Tabella 3 dell'Allegato 5, parte terza D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	
Sp2	Pozzetto <i>flusso colonna barometrica LEDOGA</i>	-----	Il pozzetto si trova sul lato nord dello stabilimento Silvachimica nei pressi della tettoia reparto tagliatrici.

¹ T: tecnologico; R: raffreddamento; D: domestico; M: meteoriche e/o fase produttiva (colonna successiva)

² F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU.

Prescrizioni

1. devono essere rispettate le previsioni/specifiche progettuali, le modalità tecnico-operative e gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione tecnica prodotta, che non contrastino con quanto di seguito prescritto;
2. devono essere adottate le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo della risorsa idrica, anche mediante l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili;
3. devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata ;
4. devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
5. deve essere garantito il corretto e regolare funzionamento dei sistemi di raccolta convogliamento, trattamento e scarico delle acque reflue (pozzetti, tubazioni, pompe, vasche di raccolta, etc.), anche attraverso periodici interventi di manutenzione;
6. lo scarico finale (S1) deve essere reso accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo nel punto assunto a riferimento per il campionamento, che, salvo quanto previsto dall'articolo 108, comma 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., va effettuato immediatamente a monte della immissione nel corpo ricettore. Le caratteristiche costruttive del manufatto (pozzetto di ispezione e campionamento) devono garantire la possibilità d'impiego di sistemi automatici di campionamento ed altresì essere concordate con l'Organo Tecnico di Controllo;
7. al fine di monitorare il flusso parziale Sp2 (Cfr *flusso colonna barometrica LEDOGA*), prima del congiungimento con il flusso Sp1, deve essere presente idonea cameretta di ispezione. Le sue caratteristiche costruttive devono garantire la possibilità d'impiego di sistemi automatici di campionamento ed altresì essere concordate con l'Organo Tecnico di Controllo;
8. è comunque fatto divieto di conseguire i valori limite di emissione mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
9. la ditta deve altresì provvedere a far eseguire, **con cadenza bimestrale**, analisi complete di conformità dei reflui complessivamente scaricati (S1), redatte da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, secondo le indicazioni di cui al paragrafo 1.2.2 dell'Allegato 5, parte III D.Lgs. 152/06 e s.m.i. I parametri minimi da ricercare sono quelli riportati nell'Allegato 2, Piano di Monitoraggio e Controllo,;
10. i residui derivanti dal funzionamento o dalla manutenzione dei sistemi di raccolta, contenimento e gestione delle acque reflue, devono essere gestiti ed avviati a recupero o smaltimento secondo le disposizioni di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
11. nell'esercizio dell'attività autorizzata devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti dalle vigenti disposizioni di Legge in materia, nonché le norme igieniche impartite dalle autorità sanitarie locali;
12. è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnico gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari per evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento del corpo recettore;
13. è fatto obbligo di provvedere alle analisi ed alle verifiche prescritte dagli Organi di controllo durante il periodo di gestione degli scarichi;
14. tutte le prescrizioni tecniche previste dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, s'intendono come prescritte dalla presente autorizzazione;

Per il piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche:

15. è fatto obbligo di realizzare ed osservare le previsioni progettuali nonché applicare le procedure gestionali descritte nella documentazione prodotta;

16. è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
17. i sistemi di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche devono essere mantenuti efficienti e liberi da intasamenti, nonché sottoposti a regolare manutenzione e pulizia;
18. le movimentazioni di rifiuti e materiali in genere non devono causare contaminazioni di acque superficiali o sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali.

Emissione sonora

Quadro emissivo e limiti di emissione

Per i limiti di emissione ed immissione deve essere fatto riferimento al D.P.C.M. 14 novembre 1997, nonché al Piano di Classificazione Acustica (PCA) comunale.

Per quanto riguarda le emissioni sonore, la ditta sostiene di rientrare nella definizione di impianto a ciclo produttivo continuo di cui all'art. 2 del D.M. 11/12/1996.

Prescrizioni

1. Tutte le modifiche della linea di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzioni ordinaria e straordinaria devono essere attuate, verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;
2. l'Impresa deve provvedere a monitorare i livelli sonori emessi, secondo le specifiche del D.M. 31 gennaio 2005 diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno. I rilievi devono essere effettuati presso una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche:
 - prima della presentazione dell'istanza di riesame dell'AIA.

Gli esiti delle suddette misure e le relative interpretazioni devono essere trasmessi alla Provincia di Cuneo e al Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo;

3. qualora i livelli sonori rilevati durante le summenzionate campagne di misura risultassero superiori ai limiti stabiliti dal PCA la medesima dovrà elaborare e trasmettere agli Enti preposti un piano di interventi che consenta di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti.

Sicurezza industriale e protezione del suolo e delle acque sotterranee

Prescrizioni specifiche

1. **entro 12 mesi dal rilascio del presente provvedimento di riesame**, il gestore deve provvedere ad adempiere a quanto indicato al comma 3 dell'art. 3 del D.M. 13/11/2014, n. 272, trasmettendo copia dell'elaborato alla Provincia, al Comune sede dello stabilimento ed al Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo



AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Riesame con valenza di rinnovo

SILVACHIMICA SRL – SAN MICHELE MONDOVI'

ALLEGATO TECNICO 2 – PIANO MONITORAGGIO E CONTROLLO

Sommario

PREMESSA	2
COMPARTO: CICLO PRODUTTIVO	3
COMPARTO: ENERGIA	5
COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA	6
COMPARTO: RISORSE IDRICHE E SCARICHI	7
COMPARTO: EMISSIONI SONORE.....	8
COMPARTO: RIFIUTI	8
COMPARTO: PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE	9
CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE.....	12

PREMESSA

A seguito dell'attuazione degli interventi previsti nell'Autorizzazione Integrata Ambientale, il piano di monitoraggio dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore (attraverso il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni - SME);
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni è la componente principale del piano di controllo dell'impianto e quindi del più complessivo sistema di gestione ambientale di un'attività IPPC che, sotto la responsabilità del Gestore, assicura, nelle diverse fasi di vita di un impianto, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente. Il SME di una attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione dello SME e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguiti i criteri definiti nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. art. 271, comma 17 e le metodiche riportate nell'Allegato 2 del D.M. 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" e relativi aggiornamenti, ove presenti. L'utilizzo di metodiche elaborate da organismi scientifici in sostituzione di quelle prioritariamente prescritte da disposizioni normative – purchè assicurati dati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica – deve essere preventivamente concordato con il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - a. registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - b. trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1.
3. Tutti i dati relativi al monitoraggio che, in base a quanto prescritto nell'allegato tecnico 1, devono essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Comune sede dell'impianto, devono essere organizzati in forma chiara ed utilizzabile.
4. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a. contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b. comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
5. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

COMPARTO: CICLO PRODUTTIVO

MATERIE PRIME E PRODOTTI FINITI

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
<u>REPARTO TANNINI NATURALI</u>						
Materie prime vegetali	Misura diretta discontinua	t	n.a.	Pesa/Magazzino stoccaggio/Serbatoi	In funzione della frequenza di approvvigionamento/spedizione	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
Solventi per estrazione						
Additivi						
Prodotti finiti						
<u>REPARTO TANNINI SINTETICI</u>						
Formaldeide	Misura diretta discontinua	t	n.a.	Pesa/Magazzino stoccaggio/Serbatoi	In funzione della frequenza di approvvigionamento/spedizione	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
Fenolo						
Naftalene						
Urea						
Reagenti per solfonazione						
Reagenti per neutralizzazione						
Additivi						
Sottoprodotti in polvere (inviati a reparto miscele)						
Sottoprodotti liquidi (inviati a reparto miscele)						
Prodotti finiti in polvere						
Prodotti finiti liquidi						

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
<u>REPARTO INGRASSI</u>						
Oli vegetali	Misura diretta discontinua	t	n.a.	Pesa/Magazzino stoccaggio/Serbatoi	In funzione della frequenza di approvvigionamento/ spedizione	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
Oli animali						
Oli sintetici						
Reagenti per solfonazione/solfitazione						
Formaldeide						
Urea						
Reagenti per neutralizzazione						
Prodotti finiti						
<u>REPARTO MISCELE</u>						
Materie prime	Misura diretta discontinua	t	n.a.	Pesa/Magazzino stoccaggio/Serbatoi	In funzione della frequenza di approvvigionamento/ spedizione	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
Sottoprodotti (provenienti da reparto tannini sintetici)						
Prodotti finiti						
<u>REPARTO ESTERI</u>						
Anidride maleica	Misura diretta discontinua	t	n.a.	Pesa/Magazzino stoccaggio/Serbatoi	In funzione della frequenza di approvvigionamento/ spedizione	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
Oxalcoli						
Reagenti per solfitazione						
Acidi grassi di oliva						
Alcool isodecilico						
Glicerina						
Reagenti per neutralizzazione						
Prodotti finiti						

n.a.: non applicabile

COMPARTO: ENERGIA

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di metano	Misura diretta continua	m ³	n.a.	Contatore	In continuo	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
Energia termica acquistata da Ledoga	Misura diretta continua	MW _t /a	n.a.	Contatore	In continuo	
Consumo specifico di energia termica distinto per tipologia di prodotto	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kW _t h/t prodotto finito	n.a.	n.a.	Annuale	
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	kW _e h	n.a.	Contatore	In continuo	
Consumo specifico di energia elettrica distinto per tipologia di prodotto	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kW _t h/t prodotto finito	n.a.	n.a.	Annuale	

n.a.: non applicabile

COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI EMISSIONE	FREQUENZA	NOTE
Polveri	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Rif.: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – Parte V, art. 271 e All. VI; DM 31/01/2005 (*)	7, 8, 9, 10, 12, 15, 19, 20, 22, 28	TRIENNALE	Vedere apposite prescrizioni in allegato 1 "Emissioni in atmosfera" Dati ed elaborazione da conservare per almeno 5 anni presso lo stabilimento
NOx (come NO ₂)	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³		22	TRIENNALE	
CO	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³		22	TRIENNALE	
COV	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³		2, 10, 12, 15, 19, 20,28	TRIENNALE	
COVNM	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³		22	TRIENNALE	
Fenolo + formaldeide	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	da concordarsi con ARPA	19, 22	TRIENNALE	
O ₂	Misura diretta discontinua	%	Rif.: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – Parte V, art. 271 e All. VI; DM 31/01/2005 (*)	22	TRIENNALE	
NH ₃	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	da concordarsi con ARPA	2, 19, 22	TRIENNALE	
Alcalinità (espressa come Na ₂ O)	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	da concordarsi con ARPA	19,22	TRIENNALE	

(*)fino all'adozione del decreto di cui all'art. 271 comma 17 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., osservare, nella scelta dei metodi, la scaletta di priorità dallo stesso individuata e di seguito ripresa: "... norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche ISO o di altre norme internazionali o delle norme nazionali previgenti".

COMPARTO: RISORSE IDRICHE E SCARICHI

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Volume attingimento	Misura diretta continua	m ³	Strumenti di misura	Punto di prelievo	Settimanale	Registrare ed inviare riepilogo annuale agli Enti Competenti. Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
Consumo specifico di acqua	calcoli sulla base dei parametri operativi	m ³ /t prodotto finito	Metodo interno	Contatori	Annuale	
Volume di scarico	Misura diretta continua	m ³	Strumenti di misura	S1	Settimanale	
Temperatura	Misura diretta discontinua	°C	Termometro (strumento portatile)	a monte dell'immissione nel corpo ricettore finale, (punto S1 - a valle della congiunzione Sp1 con Sp2)	Bimestrale	Registrare ed inviare agli Enti competenti. Riepilogo trasmesso annualmente. Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento.
Acidità (pH)		pH				
Colore		-				
Materiali in sospensione totali						
BOD ₅						
COD						
Azoto Totale						
Azoto Ammoniacale						
Azoto Nitroso						
Azoto Nitrico						
Solfati						
Cloruri						
Fosforo totale						
Idrocarburi totali						
Fenoli						
Fluoruri						
Acido tannico						
Solventi organici						
Clorurati						

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Ferro	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	a monte dell'immissione nel corpo ricettore finale, (punto S1 - a valle della congiunzione Sp1 con Sp2)	Bimestrale	Registrare ed inviare agli Enti competenti. Riepilogo trasmesso annualmente. Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento.
Manganese						
Alluminio						
Saggio di tossicità acuta (Daphnia Magna)		%				

COMPARTO: EMISSIONI SONORE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Livello di emissione	Misure dirette discontinue	dB(A)	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	In occasione del riesame dell'AIA	Registrazione e contestuale invio agli enti competenti
Livello di immissione						

COMPARTO: RIFIUTI

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	FREQUENZA	NOTE
Quantificazione rifiuti prodotti (divisi per CER)	Misura diretta discontinua	Kg/l/m ³	1 volta / anno	Riportare i quantitativi prodotti suddivisi per CER nella relazione annuale come specificato in premessa.

COMPARTO: PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
<u>SUI SERBATOI INTERRATI</u>						
Esecuzione prove di tenuta	Misura diretta discontinua	n.a.	A cura ditta specializzata	Serbatoi interrati di acetato di etile e di acetone	2 controlli all'anno	Registrazione e invio agli enti competenti con la relazione annuale. Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento.

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE			
<u>SULLA FALDA SUPERFICIALE</u>									
Soggiacenza	Misura diretta discontinua	m	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Piezometri 1, 2, 3 e 4	Mensile	Registrazione e invio di riepilogo annuale agli enti competenti. Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento			
pH		n.a.							
Conducibilità		µS/cm							
COD (come O ₂)		mg/l							
cloruri									
solfati									
nitrati									
fluoruri									
lone ammonio									
Fenolo									
Indice di fenoli - Polifenoli **							** metodo IRSA		
Acetone		µg/l					Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Annuale	Registrazione e invio agli enti competenti. Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
Acetato di etile									
Alluminio									
Antimonio									
Argento									
Arsenico									
Berillio									
Cadmio									
Cobalto									
Cromo totale									
Cromo VI									

Ferro						
Manganese						
Mercurio						
Nichel						
Piombo						
Rame						
Selenio						
Tallio						
Zinco						
Idrocarburi come n - esano						
Benzene						
Etilbenzene						
Toluene						
xileni						
Sommatoria solventi aromatici						
Benzo(a)antracene						
Benzo(a)pirene						
Benzo(b)fluorantene						
Benzo(k)fluorantene						
Benzo(g,h,i)perilene						
Risene						
Dibenzo(a,h)antracene						
Indeno(1,2,3- c,d)pirene						
Pirene						
Fenantrene						
Naftalene						
Sommatoria policiclici aromatici						
Clorometano						
Triclorometano						

Cloruro di vinile						
1,2-dicloroetano						
1,1-dicloroetilene						
Tricloroetilene						
Tetracloroetilene						
Esaclorobutadiene						
Sommatoria organo alogenati						
1,1-dicloroetano						
1,2-dicloroetilene						
1,2-dicloropropano						
1,1,2-tricloroetano						
1,2,3-tricloropropano						
1,1,2,2-tetracloroetano						

CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M.24/04/2008	-	1 volta durante la vigenza dell'AIA
Emissioni sonore	Livelli di immissione	Al confine aziendale e/o presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei	1 volta durante la vigenza dell'AIA
Emissioni in atmosfera	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ammoniaca ➤ Polveri totali ➤ COVNM ➤ Fenolo + formaldeide ➤ Portata ➤ CO ➤ NOx (espresso come NO2) ➤ Ossigeno 	22	2 volte durante la vigenza dell'AIA
RISORSE IDRICHE E SCARICHI	<ul style="list-style-type: none"> • Colore, • Acidità (pH) • Aldeidi • Azoto ammoniacale • Azoto nitroso • Azoto nitrico • Azoto totale • Fluoruri • Solfati • cloruri • BOD5 • COD • Fenoli • Metalli: Ferro, Manganese, Boro, Cadmio, Cromo totale, Nichel, Piombo, Rame, Zinco • Fosforo totale • Grassi animali e vegetali • Idrocarburi totali • Solidi Sospesi Totali • Solventi Organici clorurati • Tensioattivi totali • Tensioattivi anionici • Tensioattivi cationici • Tensioattivi non ionici • Saggio di tossicità (Daphnia magna) 	punto S1 (a valle della congiunzione Sp1 con Sp2)	Tutti gli anni

Le frequenze di controllo sopra riportate potranno essere oggetto di revisione alla luce del Piano di Ispezione Regionale di cui all'art. 29-decies commi 11-bis/11-ter del D.Lgs 152/06 e smi.



VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI AI SENSI DELL' ART. 14 L.241/90 e s.m.i. - D. LGS. 152/06 e s.m.i. – L.R. 44/2000.

25/07/2013

OGGETTO: SILVACHIMICA S.r.l.: rinnovo autorizzazione integrata ambientale – I.P.P.C. – impianto sito in San Michele Mondovì, Via Torre, 7.

Sono stati convocati:

- Responsabili dei Servizi Provinciali: Tutela Territorio, Gestione Risorse del Territorio;
- Sig.Sindaco del Comune di San Michele Mondovì, in qualità di soggetto che ospita l'impianto;
- Comando Vigili del Fuoco di Cuneo;
- Responsabile del Servizio di Igiene Pubblica A.S.L. CN1 di Mondovì;
- Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte - Dipartimento Provinciale di Cuneo;
- la Direzione Ambiente – Settore Risanamento Acustico , Elettromagnetico ed Atmosferico e Grandi Rischi Ambientali di Torino;
- la ditta SILVACHIMICA S.r.l. in qualità di richiedente l'autorizzazione.

Sono intervenuti:

- il Dott. Luciano FANTINO, Dirigente, che presiede la seduta, il p.i. Guido MARINO, Responsabile U.A. e la Dott.ssa Stefania VIALE;
- il Sig. Ermanno BONGIOVANNI, il Sig. Fabio GHEZZI, il Sig. Emanuele VALLARINO ed il Sig. Fortunato RITORTO, rispettivamente R.S.P.P., Responsabile Manutenzione, Responsabile Stabilimento e Consulente per la ditta SILVACHIMICA S.r.l..

In proposito si veda foglio presenze (allegato 1).

Svolge funzioni di Segretario verbalizzante la Sig.ra Agostina Parrino del Settore Tutela Territorio.

Nella Sala Rossa dell'Amministrazione Provinciale, alle ore 9,30 ha inizio, dopo la raccolta delle firme degli intervenuti, la conferenza di cui all'oggetto. Il Dott. Fantino dà il benvenuto e ringrazia per la partecipazione tutti i presenti. Apre quindi la seduta con la presentazione degli intervenuti e informa i presenti che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

Procede quindi alla lettura dei pareri trasmessi dal Comune di San Michele Mondovì (allegato 2), dell'A.S.L. CN1 di Mondovì (allegato 3) e dal Dipartimento ARPA di Cuneo (allegato 4).

Preso la parola, la Dott.ssa Viale illustra le osservazioni del Settore Tutela Territorio facendo una breve premessa sull'attività produttiva e successivamente occupandosi del comparto emissioni in atmosfera per poi cedere la parola al collega Marino per i comparti scarichi idrici, rifiuti, emissioni sonore e sicurezza industriale (allegato 5).

I rappresentanti della ditta informano, in merito ai monitoraggi sulla tenuta dei serbatoi interrati che, questi vengono ora fatti ogni 6 mesi anziché ogni 2 anni.

La Dott.ssa Viale interviene riprendendo quanto evidenziato dal Comune di San Michele Mondovì in merito al generatore Turbogas, invitando la ditta a prevedere un ammodernamento dei generatori di calore.

La Ditta chiede se può trasmettere, per quanto riguarda le emissioni diffuse, i campionamenti ambientali fatti di recente.

Null'altro da rilevare, il Dott. Fantino, visto il parere sospensivo del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1, informa che non è possibile chiudere favorevolmente la Conferenza di Servizi ma è necessario acquisire le informazioni richieste dai vari Enti per concludere l'iter di rinnovo dell'AIA.

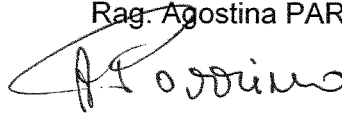
Verrà quindi inviata una richiesta di chiarimenti a cui la ditta avrà 90 giorni di tempo per rispondere alla quale seguirà la convocazione di una seconda Conferenza di Servizi.

Alle ore 10.20 termina la Conferenza in oggetto.

IL PRESIDENTE DELLA CONFERENZA
Dott. Luciano FANTINO



LA SEGRETARIA DELLA CONFERENZA
Rag. Agostina PARRINO





L. 241/90 - L.R. 44/2000 - D.Lsg. 152/06 e s.m.i.

Conferenza del 25 luglio 2013

OGGETTO: SILVACHIMICA S.r.l.: rinnovo autorizzazione integrata ambientale – I.P.P.C. – impianto sito in San Michele Mondovì, Via Torre, 7.

PRESENZE

ENTE	NOMINATIVO	QUALIFICA	FIRMA
SILVACHIMICA	BONGIOVANNI ERMANNO	RSPP	
//	Ghezzi Fabio	Resp. Manutenzione	
//	VALANNO EMANUELE	RESP. STABILIMENTO	
ECOPROGETTI	RITORTO FORTUNATO	CONSULENTE SILVACH.	
PROY WCCA	FANTINO CECILIO	DIRETTORE	
4	MARINO GUIDO	FH12	
4	VIALE STEF.	ISTR. AIR TEC	



Provincia di Cuneo
 Prot.N.0064439 23/07/2013
 F. 2011 08.02/000123
 Tit. 08.02 Arrivo

COMUNE DI SAN MICHELE MONDOVÌ
Provincia di Cuneo

Prot. 3651

San Michele Mondovì, li 23/07/2013

Spett.le
PROVINCIA DI CUNEO
Settore Tutela Territorio
 Corso Nizza, 21
12100 - C U N E O

OGGETTO: Istanza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. 152/2006
Ditta richiedente: SILVACHIMICA sr.l. con sede a San Michele Mondovì (CN) in via Torre, 7
Domanda Unica: prot. 1819/A del 24 aprile 2013
PARERE DI COMPETENZA

La ditta Silvachimica s.r.l. è azienda da lungo tempo insediata nel territorio comunale e di fondamentale importanza per la sua economia.

Il Sindaco, confidando nello scrupoloso rispetto dei limiti autorizzati, non esprime dunque riserve sulle autorizzazioni richieste auspicando però nel contempo che si possa limitare la rumorosità notturna delle lavorazioni e che si possa ulteriormente contenere il livello delle emissioni: a tale proposito il Comune ritiene utile evidenziare che, indipendentemente dalla volontà della Silva Team, un non trascurabile danno è stato causato dalla mancata realizzazione, alla data odierna, del previsto generatore turbogas nell'area adiacente allo stabilimento.

La realizzazione di tale impianto avrebbe permesso la chiusura, come da accordi intercorsi, di impianti obsoleti e ben più dannosi in termini di emissioni nell'atmosfera.

Il Comune si auspica che un accordo relativamente a tale realizzazione permetta in tempi ragionevoli la prevista riduzione delle emissioni nell'atmosfera.

Con l'occasione si porgono distinti saluti.

Il Sindaco
 Michelotti Domenico

AL. EGAI 3
Prot. 69402 16/07

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
SERVIZIO IGIENE E SANITÀ PUBBLICA

Via del Follone, 4 - 12037 Saluzzo (Cn)
☎ +39 0175 215613 - ☎ +39 0171 1865276
✉ sisp@aslcn1.it
Direttore: Dr. Domenico MONTÙ

Sede territoriale di Mondovì

Via Fossano, 4 - 12084 MONDOVI'
☎ +39 0174676137 - ☎ +39 0171 1865276
✉ sisp@aslcn1.it



Rif. Prot.REG-ASLCN1 0052106 del 29/05/2013

Spett.le Provincia di Cuneo
Direzione Servizi ai Cittadini e Imprese
Settore Tutela Territorio - Ufficio AIA
via Massimo D'Azeglio, 8
12100 Cuneo

Oggetto: Convocazione Conferenza dei Servizi per il giorno 25/07/2013 relativa all'istanza intesa ad ottenere il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale impianto IPPC per impianto IPPC nel Comune di San Michele M.vì - via Torre, 7.

Richiedente: SILVACHIMICA - Via Torre, 7 - San Michele Mondovì.

Con riferimento all'istanza in oggetto, a seguito dell'esame della documentazione pervenuta allo scrivente in data 29/05/2013 prot. REG-ASL CN1 0052106/A, esaminata la documentazione in seduta della Commissione Dipartimentale per gli insediamenti produttivi del 28/06/2013 da parte dei competenti Servizi del Dipartimento di Prevenzione di questa ASL, si formulano le seguenti osservazioni.

Tenendo conto che trattasi di istanza di rinnovo dell'A.I.A. già rilasciata con provvedimento n.906/2007; che da dichiarazione dell'Azienda stessa non sono intervenuti sostanziali cambiamenti sul ciclo produttivo e sugli ambienti di lavoro non si hanno, al momento, elementi utili per l'espressione del parere di merito. Si precisa solo che dopo il rilascio del provvedimento n.906/207 è stato introdotto il D.lgs. n.81 del 09/04/2008 e s.m.i. "testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro", a cui occorre fare riferimento per le caratteristiche e i requisiti minimi per la salute e la sicurezza degli ambienti di lavoro.

Dovranno inoltre essere recepite tutte le considerazioni eventualmente formulate da ARPA per l'espressione di un parere favorevole.

Con i migliori saluti.

Servizio Igiene e Sanità Pubblica
II DIRETTORE

Dr. Domenico MONTÙ

Il parere viene firmato digitalmente e inviato tramite P.E.C.

AF/af/SAN MICHELE parereSilvachimicacds25/07/13

Prot. Follone 30/07/13

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
SERVIZIO IGIENE E SANITÀ PUBBLICA

Via del Follone, 4 – 12037 Saluzzo (Cn)
☎ +39 0175 215613 - ☎ +39 0171 1865276
✉ sisp@aslcn1.it
Direttore: Dr. Domenico MONTÙ

Provincia di Cuneo

Prot.N.0066780 30/07/2013
F. 2011 08.02/000123
Tit. 08.02 Arrivo

Sede territoriale di Mondovì
Via Fossano,4 – 12084 MONDOVI'
☎ +39 0174676137 - ☎ +39 0171 1865276
✉ sisp@aslcn1.it

Rif. Prot.REG-ASLCN1 0052106 del 29/05/2013

Spett.le Provincia di Cuneo
Direzione Servizi ai Cittadini e Imprese
Settore Tutela Territorio - Ufficio AIA
via Massimo D'Azeglio, 8
12100 Cuneo

Ill.mo Sig. Sindaco
Del Comune di
12080 SAN MICHELE M.VI'

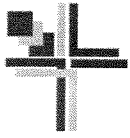
Ill.mo Direttore ARPA Dipartimento Provinciale
Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11
12100 CUNEO

Spett.le Ditta SilvaChimica Srl
Via Torre, 7
12080 SAN MICHELE M.VI'

Oggetto: riformulazione del parere espresso per Convocazione Conferenza dei Servizi per il giorno 25/07/2013 relativa all'istanza intesa ad ottenere il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale impianto IPPC per impianto IPPC nel Comune di San Michele M.vì – via Torre, 7.

Richiedente: SILVACHIMICA – Via Torre, 7 – San Michele Mondovì.

Con riferimento all'istanza in oggetto, a seguito dell'esame della documentazione pervenuta allo scrivente in data 29/05/2013 prot. REG-ASL CN1 0052106/A, esaminata in seduta della Commissione Dipartimentale per gli insediamenti produttivi del 28/06/2013 da parte dei competenti Servizi del Dipartimento di Prevenzione di questa ASL, fatti salvi i parere espressi dagli altri Enti, si esprime, per quanto di competenza, **PARERE FAVOREVOLE**.



A.S.L. CN1

Azienda Sanitaria Locale
di Cuneo, Mondovì e Savigliano

Via Carlo Boggio 12 – 12100 Cuneo CN
tel. +39 0171 450111 – fax +39 0171 1865270

email: protocollo@aslcn1.legalmailPA.it – web:

www.aslcn1.it

Si precisa che dopo il rilascio del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale n.906/207 è stato introdotto il D.lgs. n.81 del 09/04/2008 e s.m.i. "testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro", a cui occorre fare riferimento per le caratteristiche e i requisiti minimi per la salute e la sicurezza degli ambienti di lavoro, benché, come da dichiarazione dell'Azienda, non siano intervenuti sostanziali cambiamenti sul ciclo produttivo e sugli ambienti di lavoro.

Il presente parere sostituisce il nostro precedente inviato il 16.07.2013 prot. 69507.

Con i migliori saluti

Servizio Igiene e Sanità Pubblica
Il DIRETTORE

Dr. Domenico MONTÙ

Il parere viene firmato digitalmente e inviato tramite P.E.C.

AF/af/SAN MICHELE parere Silvachimica cds 25/07/13

EP-e focc

ALLEGATO 4



Provincia di Cuneo
Prot.N.0065509 25/07/2013
F. 2011 08.02/000123
Tit. 08.02 Arrivo

Prot. n° 69310 / SC10

Cuneo, 25 lug. 2013

Trasmessa esclusivamente via PEC

Ill. mo Sig. Presidente
della Provincia di CUNEO
c.a. Settore Tutela Territorio
protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

e p.c.

Ill. mo Sig. Sindaco
del Comune di SAN MICHELE MONDOVI
info@pec.comunesanmichelemondovi.it

Riferimento Vs. nota prot. 46391 del 28/05/2013, Protocollo ARPA n. 49009 del 29/05/2013

Oggetto: D.Lgs. 152/2006, rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale ditta SILVACHIMICA S.r.l.

RILASCIO PARERE

In riferimento a quanto in oggetto, allegato alla presente si trasmette il parere di competenza richiesto, redatto dalla Struttura Complessa SC10.

Con l'occasione si porgono Distinti Saluti.

Dipartimento Provinciale di Cuneo
Il Dirigente Responsabile
Dott. Silvio GAGLIERO

Il funzionario istruttore:
Dott. Ing. Enrico Brizio
tel. 0171329266 - email e.brizio@arpa.piemonte.it

ALLEGATI: 1 (profilo di controllo Arpa)





STRUTTURA COMPLESSA n. 10 "Dipartimento provinciale della Provincia di Cuneo"

OGGETTO: Parere inerente il rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale.

Ditta: SILVACHIMICA SRL

Sede operativa: Via Torre, 7. SAN MICHELE MONDOVI'

Descrizione intervento: rinnovo AIA

Redazione	Funzione: collaboratore tecnico Nome: Dott. Ing. Enrico Brizio Nome: Dott.sa Karin Podetti Nome: Dott.sa Daniela Cescon	Firma:  
Verifica	Funzione: Responsabile S.C. 10 Nome: Dott. Silvio Cagliero	Firma: 
Approvazione Data: 25/02/13	Funzione: Responsabile S.C. 10 Nome: Dott. Silvio Cagliero	Firma: 

RILASCIO PARERE

Il contributo di ARPA Piemonte si configura quale supporto tecnico-scientifico alla Provincia di Cuneo ai sensi del Decreto Legislativo 152/2006 e tutte le successive modifiche e integrazioni.

Oggetto della presente relazione è la valutazione della documentazione allegata alla nota prot. n. 46391 del 28/05/2013 della Provincia di Cuneo con la quale veniva trasmessa la documentazione inerente al procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale della ditta SILVACHIMICA SRL – Via Torre, 7 – SAN MICHELE MONDOVI', nonché l'analisi sintetica dello stato di conformità alle prescrizioni stabilite dal provvedimento autorizzativo ad oggi in essere.

L'analisi della documentazione è stata condotta adottando come criterio di valutazione la normativa ambientale riferibile alla tipologia di impianto da autorizzare, nonché il contesto territoriale nel quale è inserito. Particolare attenzione viene dedicata all'adozione di tecniche ecocompatibili (BAT - Best Available Techniques).

STATO DI CONFORMITA' NEL PERIODO 2008-2012

Sulla base delle analisi dei report annuali pervenuti dalla Ditta, nonché in considerazione dei controlli a carico di Arpa Piemonte effettuati durante il periodo di vigenza dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, la scrivente evidenzia come le comunicazioni relative all'annuale Piano di Monitoraggio siano risultate generalmente complete.

Nel dettaglio, si rilevano in particolare le verifiche dall'anno 2008 al 2012, di seguito riportate nei tratti essenziali:

- Anno 2010: trasmissione esito verifica report annuale 2008. Conclusioni: "...la ditta, nel complesso, ha fornito informazioni complete rispetto a quanto richiesto nel piano di monitoraggio; il materiale raccolto fornisce le informazioni significative ai fini del monitoraggio delle prestazioni dello stabilimento nel tempo e a verificarne il posizionamento rispetto alle MTD.";
- Anno 2010: trasmissione esito verifica report annuale 2009. Conclusioni: "...la ditta, ha omesso di trasmettere le risultanze relative alle prove di tenuta dei serbatoi interrati, violazione per la quale è prevista sanzione amministrativa;
- Anno 2011: trasmissione esito verifica report annuale 2010. Conclusioni: "...la ditta, nel complesso, ha fornito informazioni complete rispetto a quanto richiesto nel piano di monitoraggio; il materiale raccolto fornisce le informazioni significative ai fini del monitoraggio delle prestazioni dello stabilimento nel tempo e a verificarne il posizionamento rispetto alle MTD.";
- 25-27-28/03/2013: prelievo delle emissioni del camino n. 22, convogliante le emissioni provenienti dall'impianto di abbattimento a umido Venturi a servizio dell'atomizzatore Anhydro 4 con esito di conformità;
- La verifica delle relazioni annuali 2011-2012 è risultata in generale conforme;
- Per quanto concerne la verifica degli autocontrolli emissioni in atmosfera da trasmettere entro 60 gg dall'effettuazione, sono in corso approfondimenti sulla trasmissione degli autocontrolli triennali del 2010 e sulla corrispondenza di tali risultati con i dati riportati in occasione del rinnovo AIA, come sotto ripresi.

autocontrolli effettuati nel 2007 e utilizzati anche per il monitoraggio 2008 e 2009

PUNTO DI EMISSIONE		2	7	8	9	10	12	15	16	17	19	20	22	28
Polveri	mg/NMc	0.705	0.451	0.263	7.68	6.75	***	***	***	7.67	1.07	7.92	2.53	
Nox (Come NO ₂)	mg/NMc												16	
CO	mg/NMc												87.9	
COV	mg/NMc 10						1.5	***	***	***		0.34	1.4	
COVNM	mg/NMc												1.4	
Fenolo+formaldeide	mg/NMc										0.02		0.31	
O ₂	%												19.7	
Alcalinità (Espressa come NaO ₂)	mg/NMc												3.93	
NH ₃	mg/NMc 10										16		11	

***Camini che risultano i 6 e 17 non attivati

autocontrolli triennali effettuati nel 2010 e utilizzati anche per il monitoraggio 2011 e 2012

PUNTO DI EMISSIONE		2	7	8	9	10	12	15	19	20	22	28
Polveri	mg/NMc		0.68	0.79	0.98	2.75	7.38	1.25	2.13	6.34	7.57	0.92
Nox (Come NO ₂)	mg/NMc										9.39	
CO	mg/NMc										90	
COV	mg/NMc 9.44					2	1.6	1.35	0.18	0.28		0
COVNM	mg/NMc										0.22	
Fenolo+formaldeide	mg/NMc								1.57		1.72	
O ₂	%										19.7	
Alcalinità (Espressa come NaO ₂)	mg/NMc								3.72		3.68	
NH ₃	mg/NMc 11.68								0.66		1.67	

VALUTAZIONE LIVELLI EMISSIVI, PRESTAZIONALI E DI CONSUMO

A tale proposito, questa Struttura segnala come i livelli di prestazione energetica specifica abbiano mostrato un andamento decisamente variabile nel tempo, senza evidenziare tuttavia tendenze al peggioramento.

Nel corso di vigenza dell'AIA attualmente in vigore il comparto emissivo non ha fatto segnalare evidenti criticità ambientali ed i limiti assegnati sono risultati rispettati.

Per quanto riguarda il comparto acque, la documentazione analizzata riporta l'andamento dei consumi specifici (m³/kg) degli anni 2007-2012, che risultano sostanzialmente costanti.

PARAMETRO	U.M.	VALORE	anno
Consumo specifico di acqua	m ³ /Kg	0,09	2007
Consumo specifico di acqua	m ³ /Kg	0,1	2008
Consumo specifico di acqua	m ³ /Kg	0,12	2009
Consumo specifico di acqua	m ³ /Kg	0,103	2010
Consumo specifico di acqua	m ³ /Kg	0,104	2011
Consumo specifico di acqua	m ³ /Kg	0,102	2012

In relazione alle acque sotterranee si segnala che le relazioni analizzate contengono esclusivamente i dati analitici relativi al pozzo S1, mensili per i parametri soggiacenza, pH, COD, Fenolo libero e Polifenoli, annuali per gli altri inquinanti; in generale le concentrazioni sono tendenzialmente al di sotto dei limiti di quantificazione oppure si scostano poco da tali valori ($\mu\text{g/l}$). Potrebbe essere opportuno verificare le soglie di rilevabilità e le modalità di espressione dei risultati analitici (cfr la determinazione nel corso del 2011 del Tetracloroetilene in concentrazione pari a $0,15 \mu\text{g/l}$ e la sommatoria organo alogenati, pari $< 0,10$). Come detto gli altri pozzi, SA e SB nel 2007, S2bis e S5bis nelle annate 2008-2012, sono sempre risultati non campionabili per assenza di acqua.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Si rimanda all'allegata valutazione della Struttura di Tutela e Vigilanza di questo Dipartimento.

CONCLUSIONI

Nell'ambito della procedura di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale per la Ditta in oggetto, esaminata la documentazione presentata dal proponente a tali fini e le risultanze dell'attività di controllo svolta dalla scrivente sull'impianto, questa Struttura ritiene che l'impianto possa continuare a dimostrare l'allineamento alle prestazioni associate all'applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili del settore specifico e che pertanto non si rilevino elementi contrari a tale rinnovo.

**ALLEGATO: VALUTAZIONI DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO,
PROPOSTE OPERATIVE**

SILVACHIMICA Srl, Via Torre, 7. SAN MICHELE MONDOVI
DETERMINAZIONE n. del 21/09/2007, aggiornato dal n. 6 del 12/01/2012
Valutazioni per rinnovo AIA
Struttura Tutela e Vigilanza Arpa Cuneo

CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M.24/04/2008	-	1 volta durante la vigenza dell'AIA
Emissioni sonore	Livelli di immissione	Al confine aziendale e/o presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei	1 volta durante la vigenza dell'AIA
Emissioni in atmosfera	Ammoniaca	22	1 volta durante la vigenza dell'AIA
	Polveri totali		
	COVNM		
	Fenolo + formaldeide		
	Portata		
	CO		
	NOx (espresso come NO2)		
Ossigeno			



**Direzione Servizi ai cittadini e imprese
 Settore Tutela Territorio**

08.02/123

**SILVACHIMICA S.r.l. – S. Michele Mondovì
 Relazione per Conferenza dei Servizi del 25/07/2013**

Attività produttiva

Gli impianti presenti in stabilimento, dal rilascio dell'AIA ad oggi, hanno subito le seguenti modifiche, quasi tutte in ottemperanza agli interventi prescritti nell'AIA stessa:

- unione dei flussi derivanti dal miscelatore e dal sistema di insaccamento tannini vegetali al camino n. 12, con eliminazione del camino n. 13;
- convogliamento degli sfiati derivanti dai 6 serbatoi interrati contenenti acetone/acetato di etile al camino n. 3, previo abbattimento in impianto a carboni attivi;
- convogliamento di nuovi flussi agli scrubber acido e basico e avvio dei fumi in uscita dalle due colonne a combustione in caldaia di proprietà della Ditta Ledoga, con eliminazione del punto di emissione 0, utilizzato solo più come scarico di emergenza;
- trasferimento in serbatoi esterni di alcuni composti, a tensione di vapore molto bassa, prima stoccati in serbatoi interni all'edificio (nuovi camini nn. 4, 5, 6 e dal n. 34 al n. 49);
- installazione di nuove aspirazioni nell'area miscelazione ingrassi e collettamento al punto di emissione 2;
- convogliamento in atmosfera degli sfiati dei 3 silos di stoccaggio tannini naftalenici in polvere, previo abbattimento in filtri a tessuto (nuovi camini nn. 7, 8 e 9);
- modifica dell'impianto di miscelazione a secco PIMI, con eliminazione dei punti di emissione n. 16 e 17.

In corso d'istruttoria AIA, l'azienda aveva dichiarato una produzione di circa 23.000 t/a contro una capacità produttiva massima di 36.400 t/a (da scheda SIRA). La produzione si è mantenuta pressoché costante negli anni, in particolare quella riferita all'anno 2012 è stata dichiarata pari a circa 25.000 t/a.

Richiesta integrazioni:

1. Si chiede alla Ditta di controllare i dati relativi alla capacità produttiva massima, forniti nella scheda SIRA, in quanto per alcune tipologie di prodotti, in particolare tannini naturali ed esteri, sono state registrate negli ultimi anni produzioni reali maggiori di quelle massime dichiarate.

Produzione ed uso dell'energia

In ottemperanza a quanto prescritto in AIA, la Ditta ha installato per il rilevamento dei consumi termici delle principali utenze:

- un contatore del metano sull'essiccatore Anhydro 4;
- cinque contatori sulle diramazioni principali della rete di distribuzione vapore, prodotto da Ledoga, i quali misurano:

- C1: vapore a 2,5 bar, per la frazione che alimenta i reparti dei tannini sintetici liquidi, degli ingrassi e dei tannini vegetali;
- C2: vapore a 2,5 bar, per la frazione che alimenta Anhydro 2;
- C3: vapore a 12 bar, per la frazione che alimenta i reparti dei tannini sintetici liquidi e dei tannini vegetali;
- C4: vapore a 12 bar, per la frazione che alimenta Anhydro 2 e il reparto ingrassi;
- C5: vapore a 18 bar, per la frazione che alimenta Anhydro 1 e Anhydro 2.

Vi è inoltre un'altra piccola frazione spillata a 60 bar, che non viene misurata, ma stimata, che alimenta anch'essa Anhydro 2. I consumi specifici dei vari reparti vengono quindi calcolati, a partire dai valori misurati, con una metodica piuttosto complessa che la Ditta ha illustrato nella documentazione allegata all'istanza di rinnovo.

I consumi specifici, sia termici che elettrici, dichiarati dalla Ditta nei report annuali, dal 2008 (anno dal quale viene effettuato un monitoraggio più attento dei consumi) ad oggi, sono riportati nella seguente tabella:

Prodotto	Consumo di energia per unità di prodotto vendibile (kWh/kg)									
	ANNO 2008		ANNO 2009		ANNO 2010		ANNO 2011		ANNO 2012	
	termica	elettrica	termica	elettrica	termica	elettrica	termica	elettrica	termica	elettrica
Tannini all'etere	6,7	1,1	4,3	0,7	4,5	0,96	4,15	1,14	12,10	0,93
Tannini sintetici liquidi e miscele	2,6	0,15	1,9	0,04	2,1	0,12	2,20	0,15	0,52	0,04
Tannini sintetici in polvere									4,07	0,28
Ingrassi	0,6	0,07	2,7	0,07	0,47	0,09	0,53	0,10	0,36	0,07
Esteri										

I consumi risultano pressoché costanti negli anni. Si nota unicamente un aumento del consumo termico specifico relativo alla produzione di tannini naturali, per il quale si chiede alla Ditta di relazionare.

Non è inoltre mai stato fornito, con i report annuali, il consumo specifico relativo alla produzione di esteri, del quale era stato invece effettuato un calcolo in occasione dell'istruttoria per il rilascio dell'AIA.

Non è comunque possibile effettuare un confronto con le BREF di settore, in quanto non disponibili per l'attività in questione.

Richiesta integrazioni:

2. si chiede di fornire il consumo specifico relativo alla produzione di esteri;
3. si chiede di giustificare l'aumento del consumo termico specifico relativo alla produzione di tannini naturali intervenuto nell'ultimo anno;
4. deve essere confermata l'assenza di gruppi elettrogeni di emergenza. Se presenti, si chiede di precisarne potenzialità ed il tipo di alimentazione.

Emissioni in atmosfera

Con riferimento alle emissioni in atmosfera, sono stati portati a termine, gli interventi di adeguamento/miglioramento previsti in AIA. A seguito di ciò le emissioni convogliate di rilievo risultano tutte presidiate da impianti di abbattimento. L'azienda ha inoltre eliminato il punto di emissione 0, al quale erano convogliati tutti i flussi caratterizzati da presenza di sostanze organiche in quantità rilevante. Tale punto di emissione è mantenuto unicamente come scarico di emergenza.

Nella seguente tabella sono riassunti i flussi annuali emessi, espressi in t/a, dichiarati dalla Ditta per l'anno 2005 (pre-AIA) e per l'anno 2012:

	Polveri	NO _x	CO	COV	NH ₃
Pre-AIA	3,00	0,50	2,16	0,95	0,51
ANNO 2012	1,98	0,63	6,10	0,19	0,45

I dati riportati nel report aziendale allegato all'istanza di rinnovo, relativi ai campionamenti effettuati nel corso del 2011 e utilizzati per la compilazione della scheda C, per alcuni camini (in particolare i camini n. 2, 7 e 8) non coincidono con i dati riportati nei certificati analitici relativi ai campionamenti in questione. Tale differenza non comporta però un errore rilevante nel calcolo dei flussi emessi.

Con riferimento a questi ultimi, si nota una sensibile diminuzione delle polveri emesse, dovuta presumibilmente agli interventi effettuati, mentre si nota un notevole aumento del flusso di CO emesso. I campionamenti effettuati negli anni hanno comunque sempre dimostrato il rispetto dei limiti di emissione fissati dall'AIA.

L'azienda, a seguito di una campagna di campionamenti effettuata nel 2006 nei vari reparti, sui parametri fenolo, formaldeide, ammoniaca e sostanze organiche, aveva già, in occasione del rilascio dell'AIA, ritenuto trascurabili le emissioni diffuse. Potrebbe essere utile avere a disposizione dati relativi a campagne eventualmente effettuate più di recente, finalizzati ad evidenziare eventuali miglioramenti intervenuti a seguito degli interventi effettuati nei reparti dal rilascio dell'AIA ad oggi.

Richiesta integrazioni:

5. *si chiede, se possibile, di giustificare l'aumento del flusso di CO emesso;*
6. *si chiede se l'azienda abbia a disposizione dati relativi a campagne in ambiente di lavoro effettuate recentemente, finalizzati ad evidenziare eventuali miglioramenti intervenuti a seguito degli interventi effettuati nei reparti dal rilascio dell'AIA ad oggi;*
7. *con riferimento all'intervento effettuato, di avviare a combustione, nella caldaia BREDA 1 di Ledoga gli effluenti prima emessi al camino 0, ai fini di valutare l'effettivo abbattimento dei COV contenuti negli stessi, si chiede se siano state condotte delle valutazioni in tal senso, congiuntamente al gestore della caldaia Breda 1, e di effettuare, nel caso non sia già stata fatta, una misura del parametro COV nei fumi in ingresso. Sarà cura della scrivente chiedere alla Ledoga di effettuare un autocontrollo per il suddetto parametro in uscita dall'impianto. Si fa, altresì, presente che non risultano ad oggi ancora pervenuti i certificati analitici relativi ai campionamenti che avrebbero dovuto essere effettuati nel mese di maggio su tale impianto (probabilmente durante tali autocontrolli sono già stati campionati i COVNM in uscita, come richiesto con nota di questa Provincia Prot. n. 46743 del 03/09/2009).*

Prelievo ed uso dell'acqua, Scarichi acque reflue

Non è stato fornito alcun accenno al comparto in esame fatto salvo il prospetto relativo al consumo specifico di acqua riferito al periodo 2007÷2012 che si mantiene, pressochè, costante.

PARAMETRO	U.M.	VALORE	anno
Consumo specifico di acqua	m3/Kg	0,09	2007
Consumo specifico di acqua	m3/Kg	0,1	2008
Consumo specifico di acqua	m3/Kg	0,12	2009
Consumo specifico di acqua	m3/Kg	0,103	2010
Consumo specifico di acqua	m3/Kg	0,104	2011
Consumo specifico di acqua	m3/Kg	0,102	2012

Tali valori sono quelli rinvenibili anche dal PMC.

L'acqua viene impiegata principalmente nei circuiti di raffreddamento, con recupero di alcuni flussi (raffreddamento linea tannini vegetali) ed è, inoltre, utilizzata, nella fase di concentrazione per la

produzione dei tannini vegetali (recuperata nella fase di diluizione) e nel ciclo produttivo degli ingrassi. Le acque che si formano dalle reazioni chimiche di processo o sono inglobate nel prodotto o vengono smaltite all'esterno come rifiuto.

Come rinvenibile dalla documentazione agli atti (carteggi inoltrati per il rilascio dell'AIA), l'azienda utilizzava nel ciclo produttivo alcune sostanze pericolose indicate dal DM 367/2003, sostituito dalla tabella 1/A, allegato 1 parte III del D.Lgs. 152/2006 ed in particolare NAFTALENE (n.CAS 91-20-3). In argomento, era stato precisato che le acque reflue erano costituite normalmente e per la maggior parte, da acque di raffreddamento e l'azienda non riteneva tale sostanza presente nelle acque di scarico.

L'azienda non gestisce in proprio la raccolta ed il trattamento finale delle acque reflue: le medesime, unitamente a quelle provenienti dalle attività degli stabilimenti Jemina e Battaglia SpA, Ledoga Srl e Ledorex Srl, vengono in parte riciclate ed in parte inviate ad un bacino di compensazione da 9.000 mc e poi scaricate a fiume tramite apposite pompe.

Le suddette aziende hanno costituito un consorzio denominato "*Consorzio Emungimento e Scarico Corsaglia*" che, ai sensi dell'art. 124 D.Lgs. 152/06 e s.m.i., è titolare dello scarico finale autorizzato (rinnovo) con provvedimento provinciale n. 515 del 09/10/2012: dalla visione del relativo fascicolo non si rilevano particolari problematiche riconducibili alla ditta in parola. Alla stessa, peraltro, non sono state imposte particolari condizioni di scarico.

L'azienda dichiara che sono stati realizzati gli interventi previsti nel piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche:

- sono stati costruiti i cordoli di contenimento nelle aree di carico e scarico e deposito presenti nei piazzali;
- è stato installato l'impianto di raccolta delle acque di prima pioggia;
- è stata costruita la tettoia di copertura dell'area stoccaggio rifiuti.

In relazione alle acque sotterranee si segnala che sono stati forniti esclusivamente i dati analitici relativi al pozzo S1; gli altri pozzi - SA e SB nel 2007, S2bis e S5bis nelle annate 2008-2011 -, sono sempre risultati non campionabili per assenza di acqua.

Il pozzo S1 si trova a monte della zona produttiva, ed anche rispetto alla direzione della falda, quindi non è molto significativo.

In generale le concentrazioni dei parametri indagati sono tendenzialmente al di sotto dei limiti di rilevabilità oppure si scostano poco da tali valori ($\mu\text{g/l}$). Si rileva, tuttavia, una discrepanza relativa all'anno 2011, nel quale è stato individuato il Tetracloroetilene in concentrazione pari a $0,15 \mu\text{g/l}$ mentre la sommatoria organoalogenati è pari $< 0,10 \mu\text{g/l}$.

Richiesta integrazioni:

8. *si chiede – se possibile - un aggiornamento relativo ai dati inerenti gli emungimenti, i consumi idrici suddivisi per utilizzo e successivo scarico, nonché la compilazione della scheda D;*
9. *con riferimento alla dichiarazione dell'azienda circa l'utilizzo nel ciclo produttivo di Naftalene e/o derivati - contenuta nell'istanza di rilascio dell'AIA - ma di assenza di tali sostanze nelle acque scaricate, si chiede di giustificare tale affermazione;*
10. *in considerazione del fatto che nei 2 pozzi di controllo a valle, non si è mai rilevata presenza di acqua, si chiede all'azienda di formulare proposte per monitorare la qualità delle acque sotterranee.*

Rifiuti

In assenza di comunicazioni contrarie, si deve ritenere che la ditta continui ad avvalersi del deposito temporaneo dei rifiuti prodotti.

Si reputa in ogni caso opportuno chiedere i seguenti chiarimenti:

11. *alla luce delle modifiche intervenute alla parte IV del D.Lgs 152/06, si chiede di esplicitare tutte le operazioni di recupero/riutilizzo di sottoprodotti e/o scarti di produzione che vengono effettuati all'interno del ciclo produttivo;*
12. *si chiede di relazionare brevemente in merito alla notevole diminuzione della produzione del rifiuto avente codice CER 07 01 01*, riscontratasi a partire dal 2009.*

Emissioni sonore

Nel corso di vigenza dell'AIA non sono pervenuti esposti da parte della popolazione residente nelle vicinanze.

Il Comune ha modificato il Piano di Classificazione acustica approvato con DCC n. 47 del 30/09/2004, con un nuovo PCA approvato con DCC n. 35 del 28/11/2008

L'area su cui sorge lo stabilimento in parola è inserita in classe VI, circondata da fasce cuscinetto in classe V e IV

L'azienda è posta all'interno di un sito industriale dove sono presenti anche altre attività. Il sito industriale è delimitato su un lato dal torrente Corsaglia e sugli altri lati da insediamenti produttivi confinanti; poco distante è presente la S.P. n. 35

L'azienda classifica la sua attività come a ciclo continuo.

Si rileva una generale diminuzione dei valori misurati nel corso delle successive campagne di misura.

Si ritiene sufficiente un solo controllo in occasione del prossimo rinnovo AIA

Richiesta integrazioni

13. *Si chiede alla ditta di dettagliare l'esecuzione degli interventi di adeguamento prescritti in AIA con scadenza al 30/06/2008, perché non risulta documentazione agli atti;*

Sicurezza industriale e prevenzione contaminazione suolo ed acque sotterranee

La ditta rientra nel campo di applicazione del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. in particolare per quanto riguarda l'art.6. L'ultima notifica agli atti risale al 18/07/2011, anche se l'azienda in una risposta ad ARPA Piemonte del 24/11/2011, ne cita una successiva del 26/11/2011.

Il gestore dichiara di aver predisposto un Piano di emergenza interno e di curare la formazione del personale e la manutenzione degli impianti, al fine di prevenire il verificarsi di condizioni di pericolo.

Gli scenari incidentali presi in considerazione riguardano l'incendio ed il rilascio di sostanze pericolose.

Con riferimento alla Direttiva 2010/75 UE si precisa che essendo inutilmente decorso il termine dello scorso 7 gennaio per il recepimento della stessa da parte dello Stato Italiano, l'interpretazione corrente precisa che possano trovare diretta applicazione tutte le disposizioni della direttiva ove le norme nazionali vigenti già ne consentano l'attuazione.

La Regione Piemonte, con la nota del 13/03/2013, ha richiamato l'attenzione sull'articolo 22 della suddetta direttiva, precisando che: " *In quanto all'applicazione dell'articolo 22, è opportuno che la relazione di riferimento sia richiesta già a partire dai prossimi procedimenti di nuova autorizzazione o di rinnovo/riesame sulla base delle prime, pur essenziali, indicazioni fornite dallo stesso articolo.*"

Richiesta integrazioni:

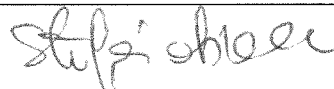
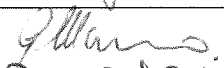
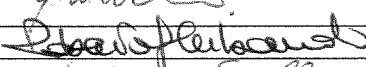

14. *si chiede all'azienda di relazionare in merito allo stato di realizzazione degli interventi previsti dalla stessa con la nota del 18/11/2011 destinata, oltre che alla Provincia, anche ad ARPA Piemonte, Regione Piemonte per aggiornamento del Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS);*

15. con riferimento ai serbatoi interrati non paiono essere intervenute novità rispetto a quanto presente in AIA. La ditta ha regolarmente effettuato le prove di tenuta. Tuttavia, in occasione di una verifica SGS, Arpa Piemonte ha chiesto di valutare un programma di sostituzione o di adeguamento dei suddetti serbatoi. La ditta rispondendo a tale sollecitazione aveva individuato un termine nel mese di Aprile 2012. Si chiede di conoscere tale programma aziendale;
16. precisare la posizione delle attività e degli impianti nei confronti della direttiva ATEX sulle atmosfere esplosive;
17. si chiede, pertanto, al gestore di predisporre una relazione di riferimento sullo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee sulla base di quanto riportato al comma 2 dell'art. 22 della Dir. 2010/75 UE. Da un esame del contenuto dell'articolo parrebbe che la condizione principale per la redazione della suddetta relazione sia l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze definite pericolose ai sensi del Regolamento 1272/2008 (parti da 2 a 5 dell'allegato I) in relazione ai rischi di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee. E' consentito utilizzare dati e informazioni già prodotte per ottemperare ad altri adempimenti.

Conclusioni

Alla luce di quanto sopra esposto si formula un parere favorevole al rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, fatto salvo l'ottenimento dei chiarimenti illustrati in precedenza.

I funzionari istruttori

dott.ssa Stefania Viale	Attività produttiva - Emissioni in atmosfera – Produzione ed uso dell'energia	
p.i. Guido Marino	Emissioni sonore, Sicurezza industriale	
p.i. Roberta Ghibauda	Scarichi idrici	
Dott. Marco Torielli	Gestione Rifiuti	

Visto
 Il Dirigente
 Dott. Luciano FANTINO





VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI AI SENSI DELL' ART. 14 L.241/90 e s.m.i. - D. LGS. 152/06 e s.m.i. – L.R. 44/2000.

9/10/2014

OGGETTO: SILVACHIMICA S.r.l.: riesame autorizzazione integrata ambientale – I.P.P.C. – impianto sito in San Michele Mondovì, Via Torre, 7.

Sono stati convocati:

- Responsabili dei Servizi Provinciali: Tutela Territorio, Gestione Risorse del Territorio;
- Sig.Sindaco del Comune di San Michele Mondovì, in qualità di soggetto che ospita l'impianto;
- Comando Vigili del Fuoco di Cuneo;
- Responsabile del Servizio di Igiene Pubblica A.S.L. CN1 di Mondovì;
- Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte - Dipartimento Provinciale di Cuneo;
- il Consorzio Emungimento e Scarico Corsaglia;
- la Direzione Ambiente – Settore Risanamento Acustico , Elettromagnetico ed Atmosferico e Grandi Rischi Ambientali di Torino;
- la ditta SILVACHIMICA S.r.l. in qualità di richiedente l'autorizzazione.

Sono intervenuti:

- il Dott. Luciano FANTINO, Dirigente del Settore Tutela Territorio, che presiede la seduta, il p.i. Guido MARINO e l'Ing. Massimiliano MARABOTTO, Responsabili U.A.;
- il Sig. Pierluigi VIENO, il Sig. Ermanno BONGIOVANNI, il Sig. Fabio GHEZZI, il Sig. Emanuele VALLARINO ed il Sig. Ivo PAVAN, rispettivamente Amministratore Delegato, R.S.P.P., Responsabile Manutenzione, Responsabile Stabilimento e Consulente per la ditta SILVACHIMICA S.r.l..

In proposito si veda foglio presenze (allegato 1).

Svolge funzioni di Segretario verbalizzante la Sig.ra Elena Sarale del Settore Tutela Territorio.

Nella Sala Rossa dell'Amministrazione Provinciale, alle ore 15,00 ha inizio, dopo la raccolta delle firme degli intervenuti, la conferenza di cui all'oggetto. Il Dott. Fantino dà il benvenuto e ringrazia per la partecipazione tutti i presenti. Apre quindi la seduta con la presentazione degli intervenuti e informa i presenti che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

Procede quindi alla lettura dei pareri trasmessi dal Comune di San Michele Mondovì (allegato 2), e dal Dipartimento ARPA di Cuneo (allegato 3).

Preso la parola, il p.i. Marino fa una breve premessa sulla relazione di riferimento chiedendo nello specifico alla ditta di inviare le analisi delle acque sotterranee a cui si fa cenno nella relazione esaminata, fornire una planimetria riportante il posizionamento dei piezometri e dei serbatoi per i rifiuti citati nella relazione di riferimento e da ultimo chiarire se i pozzetti ciechi ubicati nel locale seminterrato dove sono installati i serbatoi di materie prime siano a tenuta o disperdenti, nonché se il serbatoio acqua di processo tannini sintetici da 30 mc, sia o meno interrato. In merito al

comparto emissioni in atmosfera si chiede unicamente di presentare una planimetria aggiornata con tutti i punti di emissione, in quanto quella presente agli atti è quella inviata con le integrazioni alla 2° conferenza di servizi per il rilascio della prima AIA, in cui figurava la vecchia numerazione dei camini, ora rinumerati.

Per quanto riguarda il comparto scarichi idrici l'Ing. Marabotto evidenzia che l'ultima documentazione presentata risulta carente della seguente documentazione: la scheda D della modulistica IPPC, opportunamente compilata, la risposta della società Ledoga alla nota del 04/08/2014 in merito alla titolarità dello scarico in capo a Silvachimica e chiarimenti circa la valenza dei controlli previsti nel punto 5, ritenuti significativi delle acque provenienti dalla società Ledoga, dal momento che il punto medesimo è ubicato dopo il congiungimento con acque di scarico provenienti dal complesso Silvachimica.

A questo punto il Dott. Fantino cede la parola ai rappresentanti della ditta che intervengono affermando che verrà dato riscontro puntuale a quanto sollevato dai Tecnici della Provincia e dal Dipartimento ARPA, in particolare per quanto riguarda l'ipotesi di trasferimento della gestione dello scarico in capo alla ditta SILVACHIMICA.

Null'altro da rilevare il Dott. Fantino procede alla raccolta dei pareri (allegato 4) e informa che verrà inviata una richiesta di chiarimenti a cui la ditta avrà 30 giorni di tempo per rispondere al fine di predisporre il provvedimento di riesame dell'AIA che avrà una durata di anni 12 in quanto la ditta è certificata ISO 14001.

Alle ore 15.40 termina la Conferenza in oggetto.

IL PRESIDENTE DELLA CONFERENZA
Dott. Luciano FANTINO

LA SEGRETARIA DELLA CONFERENZA
Elena SARALE



L. 241/90 - L.R. 44/2000 - D.Lsg. 152/06 e s.m.i.

Conferenza del 9 ottobre 2014

OGGETTO: SILVACHIMICA S.r.l.: riesame autorizzazione integrata ambientale – I.P.P.C.
– impianto sito in San Michele Mondovì, Via Torre, 7.

PRESENZE

ENTE	NOMINATIVO	QUALIFICA	FIRMA
SILVACHIMICA	STANJEW VALTANIN	RESPONSABILE DI STABILIMENTO	
//	Ghezzi Fabio	Resp. Monitoraggio	
Silvateam Energia	Vieno Pier Luigi	Amm. Deleg.	
Silva Chimica	Pavani Ivo	Consulente	
SILVACHIMICA	BONGIOVANNI ERMANNO	RSP	
PROVINCIA	MARABOTTO MASSIMILIANO	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	
//	MARINO GUIDO	"	
//	FANTINO LUIGIO	DIRETTORE	



Provincia di Cuneo
Prot.N.0096295 08/10/2014
F. 2011 08.02/000123
Tit. 08.02 Arrivo

COMUNE DI SAN MICHELE MONDOVI
Provincia di Cuneo

Prot. 4721

San Michele Mondovì, li 08/10/2014

Spett.le
PROVINCIA DI CUNEO
Settore Tutela Territorio
Corso Nizza, 21
12100 – C U N E O

**OGGETTO: D.P.R. 160/2010 - D. Lgs. 152/2006 – Conferenza dei servizi per riesame Autorizzazione Integrata Ambientale
Ditta richiedente: SILVACHIMICA sr.l. con sede a San Michele Mondovì (CN) in via Torre, 7 – TRASMISSIONE PARERE**

Il Comune non ha le competenze e le conoscenze per intervenire specificamente nel merito tecnico, per cui si affida al parere degli enti tecnici. L'azienda opera ormai da molto tempo sul nostro territorio e costituisce un soggetto importante dal punto di vista dell'occupazione.

Nel corso dei decenni, con il crescere di una coscienza ecologica e il conseguente aggiornarsi delle normative abbiamo visto un progressivo miglioramento dal punto di vista della sostenibilità ambientale, tema per noi di primaria importanza, che speriamo vivamente possa ulteriormente progredire.

Purtroppo la mancata realizzazione di un progetto di cogenerazione di energia elettrica e vapore, promosso dall'Azienda, che avrebbe potuto contribuire all'abbattimento di emissioni nell'atmosfera sembra per ora impedire il miglioramento auspicato e speriamo che la situazione si sblocchi al più presto in modo da consentire, attraverso un aggiornamento delle tecnologie, un ulteriore miglioramento dal punto di vista della sostenibilità ambientale.

Con l'occasione si porgono distinti saluti.

Il Sindaco
Michelotti Domenico

83232
Prot. n° / SC10

Cuneo,

09 OTT. 2014

Trasmessa esclusivamente via PEC

Ill. mo Sig. Presidente
della Provincia di CUNEO
c.a. Settore Tutela Territorio
protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

e p.c.

Ill. mo Sig. Sindaco
del Comune di SAN MICHELE MONDOVI
info@pec.comunesanmichelemondovi.it

Riferimento Vs. nota prot. 77023 del 19/09/2014, Protocollo ARPA n. ~~90089~~ ^{77438 23} del 22/09/2014

Oggetto: D.Lgs. 152/2006, rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale ditta SILVACHIMICA S.r.l. di S. Michele Mondovì, Via Torre 7

RILASCIO PARERE

In riferimento a quanto in oggetto, allegato alla presente si trasmette il parere di competenza richiesto, redatto dalla Struttura di Tutela e Vigilanza del Dipartimento Arpa di Cuneo.

Con l'occasione si porgono Distinti Saluti.

Dipartimento Provinciale di Cuneo
Il Dirigente Responsabile
Dott. SIVIO CAGLIERO

CT/DC/dc

Allegato: - profilo di controllo di parte pubblica

STRUTTURA COMPLESSA n. 10 "Dipartimento provinciale della Provincia di Cuneo"



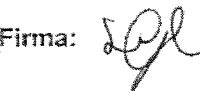

Struttura Semplice di Tutela e Vigilanza

OGGETTO: Parere inerente il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Ditta: SILVACHIMICA SRL

Sede operativa: Via Torre, 7. SAN MICHELE MONDOVI'

Descrizione intervento: rinnovo AIA

Redazione	Funzione: collaboratore tecnico	Firma: 
	Nome: Manuela Bernardi	
	Nome: Enrico Brizio	
	Nome: Daniela Cescon	
Verifica	Nome: Alessandro Rossi	Firma: 
	Funzione: Responsabile S.S. 10.01	
Approvazione	Nome: Dott.ssa Clelia Emilia Tentindo	Firma: 
	Funzione: Responsabile S.C. 10	
Data: 09/10/14	Nome: Dott. Silvio Cagliero	Firma: 

RILASCIO PARERE

Il contributo di ARPA Piemonte si configura quale supporto tecnico-scientifico alla Provincia di Cuneo ai sensi del Decreto Legislativo 152/2006 e tutte le successive modifiche e integrazioni.

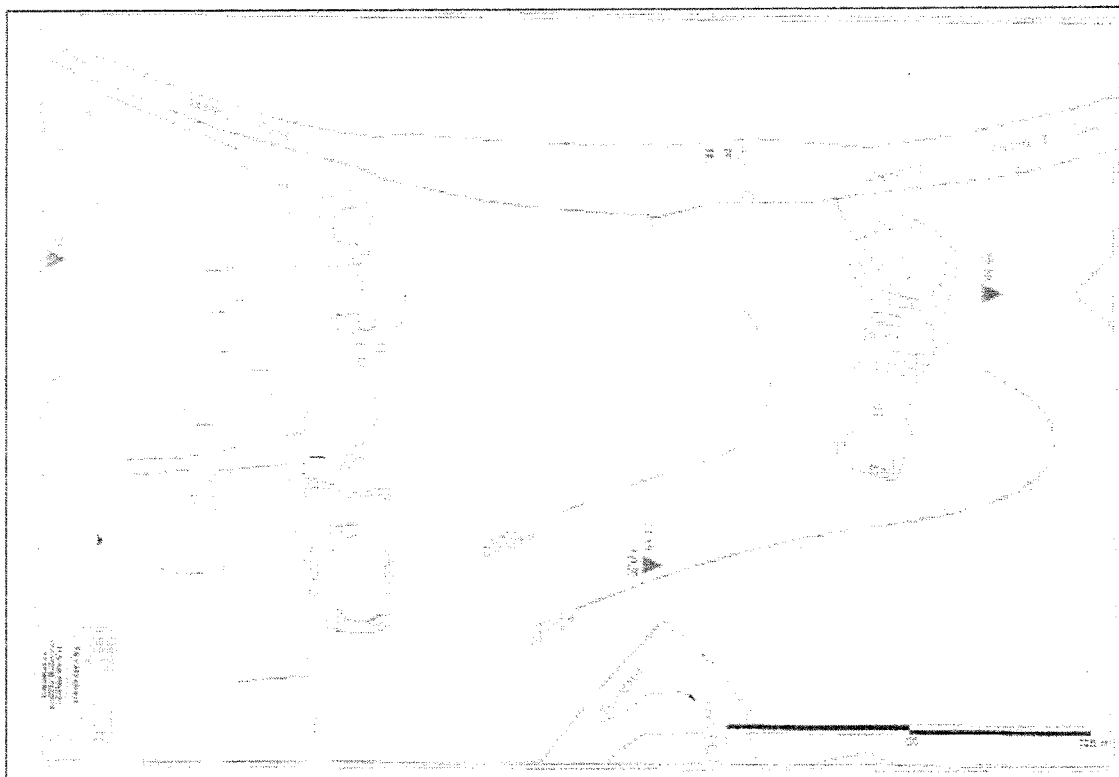
Oggetto della presente relazione è la valutazione della documentazione allegata alla nota prot. n. 77023 del 19/09/2014, della Provincia di Cuneo con la quale veniva trasmessa la documentazione integrativa a seguito della prima Conferenza dei Servizi del 25/07/2013, inerente al procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale della ditta SILVACHIMICA SRL – Via Torre, 7 – SAN MICHELE MONDOVI'.

L'analisi della documentazione è stata condotta adottando come criterio di valutazione la normativa ambientale riferibile alla tipologia di impianto da autorizzare, nonché il contesto territoriale nel quale è inserito. Particolare attenzione viene dedicata all'adozione di tecniche ecocompatibili (BAT - Best Available Techniques).

In merito al **comparto scarichi idrici**, tenuto conto che si configura come nuovo punto di scarico (codice scarico CN2422002) da autorizzare nel torrente Corsaglia (codice corpo idrico 04SS3N148PI), si richiede:

- di fornire una planimetria aggiornata della rete idrica, fognaria, meteorica complessiva dell'intero complesso produttivo con dettaglio delle caratteristiche dei punti di campionamento dello scarico sia in capo a Silvachimica, sia a servizio della ditta Ledoga, nonché la compilazione, come già richiesto, della scheda D (per entrambe le aziende che immettono i propri reflui nello scarico). Si ritiene che dovrebbero essere esplicitate le superfici scolanti in capo alla Ledoga al fine di definire i volumi di acque meteoriche che sono convogliate al lago di compensazione;
- di dichiarare la presenza nello scarico delle sostanze pericolose previste dal DM 260/2010 (Tab 1A e 1B); tale dichiarazione si ritiene necessaria anche da parte della ditta Ledoga al fine di valutare la necessità di allestire punti di prelievo parziali, prima della miscelazione dei reflui eventualmente contenenti sostanze pericolose con altre tipologie di acque (es. meteoriche, etc);
- che sia chiarita la metodica analitica utilizzata per la determinazione dell'Acido Tannico nelle acque reflue.

In merito al **comparto acque sotterranee**, in relazione a quanto già richiesto al punto 10 della nota della provincia Prot. 65694 del 25/07/2013, di cui alla risposta aziendale Prot. 96643 del 05/11/2013, si ribadisce l'opportunità di rivalutare la collocazione attuale dei pozzi (vedi planimetria sotto riportata), al fine della rappresentatività del monitoraggio delle acque sotterranee, in relazione alla direzione della falda, anche in considerazione di quanto previsto dalla relazione di riferimento di cui all'art. 29-ter comma 1-It m), la cui conformità sarà valutata all'atto dell'emanazione del decreto di cui all'art. 29-sexies comma 9-sexies del D.Lgs 152/06 e smi.



In relazione al **“Lago 2 di compensazione”** si reputa opportuno che la ditta fornisca un piano di verifica e manutenzione ordinaria e straordinaria, comprensivo della verifica della tenuta dell'impermeabilizzazione del telo stesso.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Si conferma quanto già previsto in generale nell'AIA n. 906/2007, mentre è da integrare il Comparto Scarichi Idrici, nello specifico il monitoraggio dello scarico con i parametri previsti per lo scarico precedentemente in capo al gestore Consorzio Emungimento e Scarico Corsaglia, con l'aggiunta di: colore, ferro, manganese, alluminio, fluoruri, idrocarburi totali, azoto totale, temperatura. Inoltre dovranno essere oggetto di comunicazione i dati di portata dello scarico, articolati in dato settimanale e annuale, nonché il volume dell'acqua prelevata per il ciclo produttivo.

Per il comparto Emissioni in Atmosfera sono inoltre da integrare i metodi con la seguente nota di specifica:

fino all'adozione del decreto di cui all'art. 271 comma 17 D.Lgs 152/06 e s.m.i., osservare nella scelta dei metodi la scaletta di priorità dallo stesso individuata e di seguito ripresa:

“...norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche ISO o di altre norme internazionali o delle norme nazionali previgenti”

In allegato si riporta il Profilo di controllo di parte pubblica.

In relazione infine alla definizione di **attività connessa** contenuta in quella di "installazione" del D.Lgs 152/06 e smi (art. 5 c.1, lt i-quater), in considerazione altresì di quanto trasmesso dalla Regione Piemonte con nota Prot. 10094 del 01/08/2014 di Indirizzo urgente per l'attuazione del D.Lgs 46/14 e in attesa di ulteriori indicazioni ministeriali, si reputa che l'attività in capo alla ditta Ledoga, in particolare riferita alle emissioni della Silvachimica combuste nella caldaia Breda e all'energia termica fornita alla Silvachimica dalla stessa, possa essere da rivalutare nei termini di cui sopra.

CONCLUSIONI

Nell'ambito della procedura di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale per la Ditta in oggetto, esaminata la documentazione presentata dal proponente a tali fini, questa Struttura ritiene, una volta integrate le richieste di cui sopra, che l'impianto possa continuare a dimostrare l'allineamento alle prestazioni associate all'applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili del settore specifico e che pertanto non si rilevino elementi contrari a tale rinnovo.

CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M.24/04/2008		1 volta durante la vigenza dell'AIA
Emissioni sonore	Livelli di immissione	Al confine aziendale e/o presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei	1 volta durante la vigenza dell'AIA
Emissioni in atmosfera	Ammoniaca	22	2 volte durante la vigenza dell'AIA
	Polveri totali		
	COVNM		
	Fenolo + formaldeide		
	Portata		
	CO		
	NOx (espresso come NO2)		
	Ossigeno		
RISORSE IDRICHE E SCARICHI	<ul style="list-style-type: none"> • Colore, • Acidità (pH) • Aldeidi • Azoto ammoniacale • Azoto nitroso • Azoto nitrico • Azoto totale • BOD5 • COD • Fenoli • Metalli: Ferro, Manganese, Boro, Cadmio, Cromo totale, Nichel, Piombo, Rame, Zinco • Fosforo totale • Grassi • Idrocarburi totali • Saggio di tossicità acuta (Daphnia Magna)* • Solidi Sospesi Totali • Solventi Organici Aromatici • Tensioattivi totali • Tensioattivi anionici • Tensioattivi cationici • Tensioattivi non ionici 	S	Tutti gli anni

* Si precisa che il saggio di tossicità acuta di screening verrà effettuato solo su richiesta del gestore.



L. 241/90 - L.R. 44/2000 - D.Lsg. 152/06 e s.m.i.

Conferenza del 9 ottobre 2014

OGGETTO: SILVACHIMICA S.r.l.: riesame autorizzazione integrata ambientale – I.P.P.C.
– impianto sito in San Michele Mondovì, Via Torre, 7.

PARTECIPANTE	FIRMA	RISULTANZE
Comune di San Michele Mondovì		
A.S.L. CN1 di Mondovì		
Dip. Prov.le ARPA		
Comando Vigili del Fuoco di Cuneo		
Consorzio Emungimento e Scarico Corsaglia		
SERVIZI PROVINCIALI		
Tutela Territorio		OPINIONE FAVOREVOLE PREVIE INTEGRAZIONI
Gestione Risorse del Territorio		
PRESIDENTE CONFERENZA		
Dott. LUCIANO FANTINO		

